

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, MENO I FESTIVI

Anno 72°

ROMA - Mercoledì, 25 febbraio 1931 - ANNO IX

Numero 46

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1 gennaio 1931

	Anno	Sem	Trim
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	180	100	70
Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obblighi gassionali corteggiati per il rimborso, annue L. 45 - Estero L. 100.			

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1.35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2940, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parti, non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bengasi: Busso Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis ». F.lli Glus. e Mario Dessi, Corso V. Eman. n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275. Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Flume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forlì: G. Archetti. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Piccadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna. A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, via del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Eman. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salvi. — Sondrio: E. Zucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zucchi, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace, v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C. via Garibaldi n. 2. — Trapani: G. Bandi, Corso V. Eman. n. 82. — Trento: M. Disertori, v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Eman. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj. Malnati, via Rossini, n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Verelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Ortoforia. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevaqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Bocchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosenberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinetolo: Mascarelli Obianore. — Viareggio: Busi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Vicenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Melo, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold. Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Messocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via del Mille 24.

Veggansi le norme inserite nella testata del « Foglio delle inserzioni ».

SOMMARIO**ORDINI CAVALLERESCHI**

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni Pag. 826

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Autorizzazione a promuovere il IV Salone internazionale dell'automobile, in Milano. Pag. 845

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

363. — REGIO DECRETO-LEGGE 15 dicembre 1930, n. 1936.
Applicazione della valuta legale ai dazi doganali. Pag. 845

364. — REGIO DECRETO 29 dicembre 1930, n. 1937.
Imposizioni di speciali diritti di entrata su alcune merci importate nella Somalia Italiana Pag. 846

365. — REGIO DECRETO 15 gennaio 1931, n. 70.
Approvazione del nuovo statuto del « Gruppo d'azione per le scuole del popolo » Pag. 846

366. — REGIO DECRETO 16 febbraio 1931, n. 129.
Norme per l'esecuzione del R. decreto-legge 15 dicembre 1930, n. 1936, concernente l'applicazione della valuta legale ai dazi doganali Pag. 847

367. — REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 123.
Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare una donazione Pag. 848

368. — REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 124.
Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio di Spoleto ad accettare una donazione. Pag. 848

369. — REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 125.
Autorizzazione al Regio istituto tecnico di Pavia ad accettare un legato Pag. 848

370. — REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 126.
Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico di Sondrio ad accettare una donazione. Pag. 848

371. — REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 127.
Autorizzazione al preside del Regio ginnasio di Bassano del Grappa ad accettare una donazione disposta a favore della Cassa scolastica del ginnasio stesso. Pag. 849

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1931.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa rurale di Carosino per l'esercizio del credito agrario. Pag. 849

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1931.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Banca di piccolo credito novarese per l'esercizio del credito agrario. Pag. 849

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1931.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di prestiti di Bisenti per l'esercizio del credito agrario Pag. 849

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 850

**PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE
AL PARLAMENTO**

Ministero delle finanze:

R. decreto-legge 8 gennaio 1931, n. 86, concernente proroga di termini per l'erogazione e per l'inizio di ammortamento di mutui concessi al Comune ed alla Congregazione di carità di Ragusa Pag. 852

R. decreto-legge 6 gennaio 1931, n. 87, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti e dalla eruzione dello Stromboli del marzo e del settembre 1930 nelle Isole Filicudi e di Stromboli, nonché per il restauro integrale della Abbazia e della Certosa di Trisulti, nel territorio di Collepardo. Pag. 852

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Ruoli di anzianità del personale. Pag. 852

Ministero delle corporazioni: Approvazione di nomine sindacali. Pag. 852

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 853

CONCORSI

Ministero degli affari esteri: Concorso per titoli speciali di servizio e per esami fra i consoli di 2^a classe a dieci posti di 1^o segretario di legazione di 2^a classe (grado 7^o) Pag. 853

Ministero delle finanze:
Concorso per esami a 140 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle dogane. Pag. 853

Concorso per esame a 13 posti di allievi chimici nei Laboratori chimici delle dogane Pag. 855

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso n. 10: **Ministero delle finanze:** Obbligazioni del debito redimibile 3,50 % netto, categoria I, sorteggiate nella 21^a estrazione eseguita in Roma il 9 febbraio 1931-IX.

(1134)

ORDINI CAVALLERESCHI**ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
E DELLA CORONA D'ITALIA****Nomine e promozioni.**

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'aeronautica, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 27 ottobre 1930-VIII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.**Grande Ufficiale:**

Gianzana Beniamino fu Gio. Batt. da Milano.

Commendatore:

Graziani nob. di S. Sepolcro Carlo, colonnello A.A. R. Comb. Biagini Luigi, id.

Liotta Aurelio, id.

Marrama Tullio, colonnello A.A. R. Comb.

Savoia ing. Umberto, già colonnello Genio militare, capo dell'Ufficio tecnico commerciale della « Fiat » Aviazione.

Ufficiale:

Ferrari Lelli Francesco, colonnello medico del R. E. in S. P. E.
 Longo Vito, tenente colonnello A.A. R.C., pilota.
 Matricardi Attilio, tenente colonnello A.A. R.C.
 Ferroni Orlando, id.
 Sala Virgilio, id.
 Infante Mario, id. pilota.
 Rizzoli Giuseppe, id. id.
 Bitossi Pier Francesco, id.
 Sacchi Paride, id. pilota.
 Sabatini Arnaldo, id. id.
 Revello Pio, id. id.
 Leveratto Iperide, id.
 Bardella Pietro id. pilota.
 Alippi prof. Tito, geofisico capo.
 Zelaschi dott. Giovanni, capo sezione.
 Nardi ing. Lucio, direttore tecnico dell'Aeronautica d'Italia già Ansaldo.
 Castelfranco Guido, economo cassiere del R. A. Club d'Italia.

Cavaliere:

Fraja ing. Pasquale, maggiore R. E.
 Gori Arnaldo, id.
 Meineri Luigi, id. medico.
 Uccelli Giovanni, capitano A.A. R.C.
 Sacerdoti Eugenio, id.
 Barone Vincenzo, id.
 Franciosa Alfonso, id.
 Liuzzi Oronzo, id.
 Sarocchi Mario, id. A.A. riserva.
 Via Franco, id. A.A. R.C.
 Rizzi Francesco, id. A.A. R.I.
 Della Martina Gio. Battista, id. A.A. R.C.
 Pantanelli Ilio, capitano A.A. R.C.
 Ascoli Marchetti Vittorio, capitano genio aeronautico.
 Bellini Arturo, capitano amministrazione R. A. in S. P. E.
 Giammona Indaco Vincenzo, capitano commissario R. A. in S. P. E.
 Bonura Luigi, capitano medico di complemento.
 Rolando Fortunato, capitano R.R. A.C., pilota.
 Schiavetta Carlo, id.
 De Capoa Carlo, id.
 Reymond Giuseppe, id.
 Federici Angelo, id.
 Agosta Giovanni, id.
 Cipparone Edoardo, id.
 Martorana Giovanni, id.
 Monzardo Giovanni, id.
 Pagliari Antonio, id.
 Di Piramo Delfo, id.
 Ranalli Biagio, id. AA.
 Romano Giorgio, id.
 Janora Filippo, id. CC. RR.
 Piccini Mario, id. AA. RC.
 Lubelli Arnaldo, id.
 Colò Renzo, id. AA. RS.
 Orlando Ettore, id.
 Vetrella Mario, id.
 Appignani Rocco, id.
 Moscone Emanuele, id.
 Donadelli Renato, id.
 Asole Salvatore, id.
 Giordano Gennaro, id. AA. RC.
 Levis Simone, id. A.A. R.S.
 Ruccia Francesco, id. Commissario.
 Tessore Angelo, id. A.A. Pilota.
 Tecchi Federico, capitano A.A. R.C.
 Libri Domenico, id.
 Rampelli Ugo, id.
 Assenso Salvatore, id.
 Alippi Carlo, id. Genio aeronautico.
 Lamanna Gennaro, capitano A.A. R.C.
 Pezzani Carlo, id. Genio aeronautico.
 Rodriguez Feliciano, id. medico S. P. E.
 Niccolis di Robillant Edmondo, tenente A.A. R.C.
 Calò Carducci Iacopo, id.
 Foresti Giuseppe, tenente medico chirurgo R. E.
 Grassi Giovanni, tenente CC. RR.
 Cuonzo Giuseppe, id.
 Ferraro Pietro id. A.A. R.C.
 Boschi Marco, tenente Genio aeronautico.
 Siboldi dott. Guglielmo, consigliere.
 Russo dott. Vincenzo, id.
 Del Monte dott. Carlo, id.

Antonini Silvestro, consigliere.
 Cecere Mario, id.
 Selvaggi Domenico, geofisico principale.
 Cecchini Paolo, primo cartografo.
 Pasqui Rainero, capo disegnatore tecnico.
 Bettaccini Carlo, primo tecnico.
 Spicci Andrea, primo capo tecnico.
 Pizzini ing. Domenico, direttore Società Cantieri Aeronautici Bergamaschi.
 Antonini Domenico, pilota istruttore.
 Ferreri Eugenio, direttore del club alpino di Torino.
 Digerini Nuti Tolomei conte ing. Amedeo, capo ufficio regionale del R. Aero Club Italiano per la Toscana.
 Parodi Enrico, consigliere d'amministrazione Società anonima Emanuele V. Parodi di Genova.
 Passaleva Alessandro, pilota collaudatore.
 Pedetti Abbondio, capo operaio ditta Macchi.
 Pasut Giovanni, maresciallo 1^a classe pilota.
 Rustici Augusto, id. id.
 Gastaldi Giovanni, id. motorista.
 Fasano dott. don Matteo, cappellano R. aeronautica.
 Rolandi Enrico, direttore Scuola civile di pilotaggio di Passignano.
 Barbieri Fortunato, id. del Littorio.
 Colombo ing. Ambrogio, id. di Breda.
 Zerbinati ing. Manillo, capitano pilota riserva aeronautica capo ufficio regionale Aero Club della Lombardia.
 Lucciolo Gio. Battista, maresciallo di 1^a classe.
 Ambrosini Lando, dirigente stazione E.I.A.R. di Torino.
 De Briganti Giovanni, capo collaudatore Officine meccaniche di Marina di Pisa.
 Massai Mario, giornalista.
 Govoni dott. Gian Carlo, id.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'agricoltura e le foreste, Si compiace nominare con decreti in data S. Rossore 27 ottobre 1930-VIII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Grande Ufficiale:

Fotticchia dott. prof. Nello, ispettore generale.

Commendatore:

Galli nob. dott. Giuseppe, capo divisione.
 Gamba Pericle professore, geofisico capo.
 Grossi Vincenzo, ispettore capo forestale.
 Sboto dott. Edoardo, capo sezione.
 Pacini dott. prof. Domenico, geofisico.
 Badanelli dott. Gino, capo sezione.
 Rossini dott. Dante, id.
 Angella dott. Virginio Amedeo fu Domenicò, dottore in agraria.
 Baroni ing. Carlo Alberto fu Castruccio, direttore tecnico del consorzio di bonifica di Burano.
 Bassi prof. dott. Ernesto fu Luigi, direttore cattedra ambulante di agricoltura.
 Boichicchio prof. Nicola fu Donato, direttore di Regia scuola agraria media.
 Cantini ing. Italo fu Alessandro, possidente agricoltore.
 Pierazzuoli avv. Antonio fu Agostino, avvocato.
 Zerbini dott. Luigi di Cesare, direttore cattedra ambulante agricoltura.
 Lami dott. Francesco di Ferdinando, direttore cassa di risparmio di S. Miniato.
 Misiti Raffaele fu Giuseppe, agricoltore.
 Zerioli Filippo fu Agostino, agricoltore.
 Mantello dott. Pietro fu Carlo, medico.
 Pacchioni Opprando di Onorato, proprietario agricoltore.
 Munoz ing. Carlo fu Ferdinando, ingegnere.
 Cortella Arturo fu Enrico, commerciante.
 Briganti prof. Gaetano fu Innocenzo, professore di arboricoltura.
 Spagnoli Guido, cancelliere.
 Petitti Amerigo di Giovanni, giornalista fotografo.
 Patrizi dott. marchese Vittorio fu Paolo, segretario generale vice direttore centrale Banca nazionale agricoltura di Milano.
 Borghesani avv. Lamberto, avvocato.

Ufficiale:

Sperotto Giovanni, console M. N. F.
 Vetrano Carmine, id.
 Zirpoli Vincenzo, ispettore capo forestale.
 Ciucci Cesare, 1^o seniore della M. N. F.
 Ciacci Carlo, seniore M. N. F.

Platania prof. Gaetano, reggente l'osservatorio meteorologico di Catania.
 Casella prof. Luigi, direttore R. Istituto bacologico per la Calabria.
 Musci prof. Giuseppe, delegato tecnico antifillosserico capo.
 Durantini Luigi, primo archivista.
 Valzani Decio, id.
 Pericoli Alessandro, id.
 Lapicciarella Giacinto, id.
 Fatarella Guido, id.
 Rosa Ercole, id.
 Molledo Leone, id.
 Remer Mariano, primo archivista.
 De Paolis Giovanni, id.
 Bambara Vincenzo, id.
 Brengola Mario, archivista.
 Bellini Augusto, id.
 Angeloni dott. Alfredo, consigliere di prefettura.
 Vagnetti dott. Leonida, vice consigliere d'emigrazione.
 Finato dott. prof. Pietro, maggiore invalido di guerra.
 Anzon avv. Michele fu Andrea segretario generale cassa centrale di risparmio.
 Arboritanzza avv. Michele fu Antonio, proprietario agricoltore.
 Cannata prof. Umberto fu Francesco, segretario Unione provinciale Sindacati fascisti agricoltori.
 Dallera dott. Augusto fu Pietro, dottore in scienze agrarie.
 De Rosa Tommaso fu Gaetano, proprietario agricoltore.
 Criscione Giorgio di Raffaele, possidente.
 Fiorentini dott. Giuseppe, direttore segretario per la montagna.
 Gianni Sabatino fu Pietro, proprietario agricoltore.
 Germani Annibale fu Francesco, consigliere della Società Italiana Colture agrarie.
 Lang Attilio fu Girolamo, cassiere capo ufficio Banca d'Italia.
 Lelli rag. Attilio di Camillo, importatore di coloniali.
 Mangano dott. Guido fu Fortunato, direttore Istituto Vittorio Emanuele per la bonifica siciliana.
 Manetti dott. prof. Carlo, direttore dell'ufficio per la bonifica integrale presso il Sindacato tecnico fascista agricolo.
 Mattei Tito fu Camillo, direttore segr. Montagna Belluno.
 Mancini Alberto fu Achille, direttore succursale Banco di Napoli.
 Morelli De Rossi Giuseppe di Angelo, possidente agricoltore.
 Nucci dott. Gino di Felice, direttore segretario per la Montagna.
 Petrosimolo Francesco fu Savino, agricoltore possidente.
 Pizzi Guido fu Ignazio, condirettore sede di Roma Banca commerciale.
 Pustorino avv. Antonino Ernesto di Francesco, ispettore centrale camera agrumaria.
 Ramusani ing. Alberto fu Giovanni, ingegnere civile.
 Rocchi avv. Giustiniano fu Adolfo, direttore Cassa nazionale assicurazioni sociali.
 Rossi Severino fu Emilio, ingegnere.
 Roversi dott. Roberto fu Petronio, dottore in agraria.
 Ruzzini dott. Raffaele di Sivinio, direttore cattedra ambulante di agricoltura di Pescara.
 Sbraccia Bonaventura fu Enrico, presidente Consiglio amministrazione cattedra ambulante agricoltura.
 Viappiani prof. Alfredo fu Antonio, direttore cattedra ambulante di agricoltura.
 Zingali Salvatore fu Antonio, proprietario agricoltore.
 Dalmasso prof. Giovanni di Luigi, direttore R. scuola viticoltura ed enologia di Conegliano.
 Luvisetto Anacleto fu Pietro, enologo.
 Gatti Ugo fu Ulderico, podestà di Marino.
 Pugno Pio fu Luigi, agricoltore.
 Zoppi Gualtiero di Luigi, geometra, vice presidente Cassa di risparmio.
 Lezzi Giuseppe fu Antonio, direttore Automobile club di Roma.
 Orzi dott. prof. Domenico fu Cruciano, direttore cattedra ambulante agricoltura di Viterbo.
 Bonifacino Lorenzo fu Giovanni, benestante.
 Bernardini dott. prof. Francesco di Nicola, professore di chimica.
 Pascucci dott. Gino di Silvio, direttore tecnico della tenuta Aosta di Toscana.
 Rebichini Arturo, centurione M. N. F.
 Zerilli Giuseppe, id.
 Giacobbe Andrea, id.
 Oliva Luigi, id.
 Chiarieri Camillo, id.
 Morelli Angelo, id.
 Crivellari Dino, id.
 Righetti Ettore, compilatore capo presso l'ufficio centrale meteorologia e geofisica.
 Carmina Calogero, compilatore capo presso l'ufficio centrale di meteorologia e geofisica.
 Gamberale Vincenzo, primo archivista forestale.

Bladieri Ottavio, archivista.
 Vinciguerra Andrea, id.
 Gavarretti Federico, id.
 Ciappei Alfredo, id.
 Giusti Aldo, id.
 Franceschi Guido, id.
 Rapi Tullio, applicato.
 Condò Guglielmo, id.
 Fusillo Francesco, avventizio.
 Menna Otello, archivista capo.
 Finili Federico, id.
 Tedeschini dott. Giuseppe, vice direttore R. stazione enologica di Asti.
 Marogna dott. Gaetano, vice direttore R. stazione chimica agraria sperimentale Roma.
 Maldura dott. Carlo, assistente R. laboratorio centrale di idrobiologia.
 Morrone dott. Luigi, primo segretario.
 Della Seta, dott. Carlo, id.
 Manca dott. Pasquale primo capitano R. esercito.
 Castellani rag. Alberto, segretario di ragioneria.
 Draghetti dott. Alfonso, direttore stazione agraria sperimentale.
 Mazza Vittorio, capo piscicultore presso lo stabilimento ittogenico di Roma.
 Salomone Raffaele, enotecnico.
 De Feo Alfonso, id.
 Nardinocchi Guido di Alfredo, id.
 Carelli dott. Antonio, delegato tecnico antifillosserico.
 Spataro dott. Raffaele, id.
 Paulsen prof. Tullio, direttore cantina sperimentale.
 Cuccia Costantino, direttore vivaio di viti americane.
 Acuto Costantino, insegnante.
 Albanese dott. Camillo, capo uff. spec. di credito agrario della cassa di risparmio.
 Allemand ing. Arturo fu Giovanni, ingegnere capo amministrazione provinciale Pescara.
 Allevi Giovanni fu Ambrogio, proprietario agricoltore.
 Amati Cellesi conte Tommaso fu Giulio, proprietario agricoltore.
 Antonelli Roberto fu Bernardo, industriale.
 Ardigò dott. Giovanni, segretario prov. tecnici agricoli Cremona.
 Asnaghi Angelo fu Giuseppe, negoziante di vini.
 Auricchio Antonio fu Gennaro, industriale.
 Balestrieri ing. Federico fu Nicola, ingegnere.
 Barneschi Giovanni fu Luigi, agricoltore.
 Barsotti dott. rag. Pericle di Alfredo, economo R. istituto agricolo forestale di Firenze.
 Bassi Raffaele fu Andrea, agricoltore proprietario.
 Battini dott. Alfio di Giulio, segretario Federazione provinciale fascista agricoltori.
 Beccaro rag. Francesco di Pietro, industriale.
 Bettini Ettore fu Gaetano, agricoltore.
 Buonamici rag. Angiolo fu Torello, amministratore di beni.
 Burzi Emilio fu Petronio, agricoltore.
 Casarini Angelo fu Pasquale, agricoltore proprietario.
 Catanzaro dott. Vittorio, dottore in agraria.
 Comparini Bardzky dott. Giuseppe fu Tommaso, proprietario agricoltore.
 Cotta Ramusino Felice fu Francesco, agricoltore.
 Cristofanelli dott. Antonio fu Felice, id.
 D'Aloisio Nicola di Luigi, segretario principale FF. SS.
 Davalli dott. Ettore di Enrico, dottore in agraria.
 De Marzi prof. Guido di Raffaele, direttore cattedra ambulante agricoltura.
 Del Re dott. Pompeo di Nicola, agricoltore.
 Fabbo Ferdinando di Antonio, capitano RR. CC.
 Febbraro geometra Ugo di Pietro, proprietario agricoltore.
 Felicetti dott. Amedeo di Enrico, segretario prov. fasc. tec. agricoli.
 Fiastrì Guido di Giulio, da Roma.
 Filipetti ing. Luigi, ingegnere.
 Fiore Antonio di Amadio, dirett. agenzia Credito abruzzese di Teramo Nuovo.
 Fiori Riccardo fu Vittorio, agrimensore.
 Galli Salustri dott. Giovanni fu Pietro, proprietario agricoltore.
 Gandolfi ing. Carlo Alberto fu Antonio, ingegnere idraulico.
 Garavaglia Carlo fu Fortunato, industriale.
 Gelormini Giuseppe di Zaccaria, agricoltore.
 Giacci Vincenzo fu Adriano, direttore C. I. M.
 Gradanti Rosario fu Giuseppe, possidente agricoltore.
 Guglielminetti avv. Giovanni di Alessandro, avvocato.
 Lenzi dott. Alfonso di Francesco, dirett. segret. Naz. Montagna.
 Lotti ing. Mario fu Corrado, ingegnere.
 Manassero Eugenio di Francesco, agricoltore, podestà di Camagna.
 Manganelli ing. Umberto di Cesare, direttore lavori Consorzio per la bonifica di Burano.
 Manelli Riccardo di Ettore, commerciante di olio.

Marinucci Aurelio fu Americo, dirett. amm. Società anonima cost. settentrionale.
 Mazzufferi agr. Luigi fu Giovanni, fusticultore ed agricoltore.
 Martucci Giovanni fu Salvatore, impresario di bonifiche.
 Mencacci dott. Mario di Ottavio, redattore « Messaggero agricolo ».
 Minarelli Dante fu Raffaele, rag. ec. Federazione biticultori.
 Cecchi Michele fu Francesco, direttore Cassa di risparmio di Pescia.
 Dallari Gioacchino di Primo, perito agrario.
 Marcozzi Mario fu Eliseo, possidente.
 Montesissa geom. Giuseppe fu Giuseppe, proprietario agricoltore.
 Monti Bragadin Carlo fu Stefano, capitano marittimo.
 Muratori dott. Mario fu Giulio, reggente Cattedra ambulante di agricoltura.
 Neri Alfonso fu Giulio, proprietario agricoltore.
 Pacetti Primo Leopoldo di Giandomenico, agente di beni.
 Pagano ing. Francesco Paolo fu Andrea, ingegnere podestà di Manfredonia.
 Parere Antonio fu Altobrando, proprietario agricoltore.
 Passeri dott. Federico fu Carlo, proprietario agricoltore.
 Passino dott. Francesco fu Andrea, direttore Cattedra ambulante di agricoltura.
 Patrignani Antonio fu Giovanni, ingegnere.
 Peli ing. Luigi di Augusto, consigl. d'amm. Cassa risparmio di Bologna.
 Piccoli Alberto fu Pietro già cassiere Cassa risparmio di Pistoia.
 Pozzi dott. Francesco fu Domenico, segret. gen. Federazione fascista agric. Bolzano.
 Procaccini Mario fu Lorenzo, possidente.
 Provenzale dott. Arturo di Alfonso, direttore Cattedra ambulante di agricoltura di Teramo.
 Ramadoro ing. Aldo di Paolo, ingegnere civile.
 Riccioni dott. Riccardo fu Vincenzo, veterinario.
 Risaliti Leopoldo di Lorenzo, industriale tessile.
 Ronchi ing. Guglielmo fu Innocenzo, consigliere amministrazione Cassa di risparmio.
 Ruscitti Donato di Tommaso, commerciante di olio.
 Sampietro ing. Giovanni di Pietro, vice direttore Regia Stazione sperimentale di risicoltura.
 Sanità Barone Lelio di Antonio, presidente Commissione provinciale granaria.
 Santini dott. Giuseppe fu Luigi, veterinario.
 Selli avv. Giuseppe fu Serafino, vice presidente Cassa risparmio di Aquila.
 Tarolla Nicola di Vito, direttore Parco nazionale d'Abruzzo.
 Tassinari Vincenzo fu Domenico, agricoltore.
 Tiezzi Angelo fu Verdiano, segretario Sindacato fascista tecnici agricoli.
 Toma dott. Rolando fu Oronzo, direttore Cattedra ambulante di agricoltura.
 Tonolo Giuseppe fu Antonio, farmacista.
 Traversi Alfredo fu Bartolomeo, industriale.
 Turco Darlo fu Narciso, podestà e possidente.
 Valtricoli Mario fu Tito, agricoltore.
 Ventura avv. Luigi fu Nicandro, direttore Cassa risparmio di Aquila.
 Zambra barone Gerardo fu Defendente, agricoltore industriale.
 De Renzis Pietro di Michele, pubblicista.
 Cocconcelli Giuseppe di Enrico, commerciante di vini.
 Reguzzoni Ermanno di Carlo, direttore Banca di Novara.
 Macci Vincenzo di Giovanni, commerciante di vini.
 Malossi Odoardo di Natale, stimatore al Monte di Pietà.
 Boidi Filippo fu Cristofaro, proprietario agricoltore.
 Bargerò Felice fu Stefano, economo presso il Manicomio d'Alessandria.
 Anca Martínez Giuseppe di Giovanni, commerciante di vini.
 Spantigati avv. Carlo fu Federico, avvocato.
 Cima Davide fu Fiorino, direttore Istituto bacologico Consiglio provinciale economia di Trento.
 Guidone Ferdinando di Raffaele, capitano d'artiglieria in S. P. E.
 Paoletti agronomo Lionello di Cesare, agronomo.
 Arcieri avv. Domenico fu Nunzio, possidente.
 Messina avv. Giuseppe fu Francesco, avvocato.
 Antico dott. Licinio fu Francesco, veterinario.
 Simili dott. Agrippino di Mario, direttore sezione Cattedra ambulante di agricoltura di Segni.
 Cembran Antonio fu Ludovico, negoziante vini all'ingrosso.
 Viggiani Gioacchino di Carlo, dottore in agraria, segretario Sindacato provinciale tecnici agricoli.
 Favia dott. Luigi fu Pasquale, chimico farmacista.
 Cao dott. Vitale dei conti di San Marco fu Efsio, avvocato.
 Toffano Silvio fu Antonio, capo personale Istituto Fed. Casse risparmio delle Venezie.
 Bonifacio dott. Giuseppe fu Vincenzo, agricoltore.
 Arrigo avv. Enrico fu Ampeglio, avvocato.

Raccanelli dott. Virgilio, segretario Unione provinciale Sindacati fascisti agricoltori.
 Angeli dott. Cesare, segretario Cassa risparmio di Modena.
 Amicucci Antonio Francesco fu Luigi, mercante sarto.
 Lucrezio dott. Ernesto, segretario Sindacato tecnici agricoli.
 Migliorelli Giuseppe fu Pio, agricoltore.
 Comoglio rag. Ettore di Giovanni, capo ufficio Istituto credito agrario per il Piemonte.
 Galvani agr. Giovanni, segretario Sindacato tecnici agricoli.
 Lega dott. Giulio fu Pietro, malariologico.
 De Martino Giulio fu Salvatore, possidente agricoltore.
 Barra Caracciolo ing. Alfonso fu Vincenzo, ingegnere.
 Rapinesi avv. Giuseppe di Filippo, impiegato bancario.
 Barbera Angelo di Salvatore, impiegato privato.
 Jezzi ing. Roberto, ingegnere.
 De Capitani Di Vimerate dott. ing. Serafino fu Ferdinando, ingegnere civile.
 Sabatini Vincenzo di Alessandro, dottore in scienze agrarie, segretario provinciale tecnici agricoli.
 Princivalle ing. Velio, ingegnere.
 Martelli dott. Vieri di Alessandro, dottore in agraria.
 Speciale Piccichè prof. Pietro, oculista.
 Brunacci Alfredo fu Ignazio, avicultore.
 Filiberto rag. Ignazio fu Federico, direttore Esattoria comunale Palermo.
 Milazzo rag. Carlo fu Giovanni, direttore Cassa centrale risparmio Palermo.
 Piccitto prof. Michele fu Salvatore, direttore sezione Cattedra ambulante Ragusa.
 De Angelis Pietro di Antonio, dentista.
 Lazzarini Ettore fu Giovanni, economo Confederazione generale fascista agricoltori.
 Acerbo Tito Vezio di Pasquale, insegnante.
 Cacace dott. Eugenio fu Ferdinando, pubblicista.
 Scala Sestilio fu Serafino, agente di campagna.
 Spinozzi Nazzareno fu Federico, industriale della pesca.
 Chiurco Pietro fu Domenico, brigadiere Milizia nazionale forestale.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Marina, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 27 ottobre 1930-VIII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Fiorese Raffaele, ammiraglio di divisione.
 Mibelli Fabio, tenente generale del Genio navale.
 Segrè Guido, ammiraglio di divisione armi navali.

Commendatore:

Ruggiero Vincenzo, capitano di vascello.
 Spano Matteo, id.
 De Orestis di Castelnuovo, id.
 Goiran Ildebrando, id.
 Viale Enrico, id.
 Salza Silvio, id.
 Fumagalli Filippo, id.
 Gaspari Chinaglia Achille, id.
 Sigismondi Carlo, colonnello Genio navale.
 Caretti Luigi, capitano vascello armi navali.
 Ferraro Dante, colonnello medico.
 Scarlatti Alberto, colonnello commissario.
 Maggioli Ermanno, direttore capo divisione; carriera amministrativa Regia marina.

Ufficiale:

Amadasi Amelio, capitano vascello.
 Mengotti Augusto, id.
 Genta Giuseppe, id.
 Barone Pietro, id.
 Lunini Guido, id.
 Maraghini Giotto, id.
 Spalice Luigi, id.
 De Micheli Alessandro, id. armi navali.
 Zunino Mario, id.
 Andruzzi Alcibiade, colonnello medico.
 Pallaccia Carlo, id.
 Doria Antonio, colonnello commissario.
 Longhi Enrico, id.
 Gargano Giuseppe, id.

Fedeli Michelangelo, capitano fregata.
 Viganoni Giuseppe, id.
 Raggio Emilio, id.
 Nicolini Francesco, id.
 Mangano Vittorio, id.
 Fossati Giovanni Battista, tenente colonnello Genio navale.
 Mangili Giulio, capitano fregata.
 Petrucciano Arturo, tenente colonnello medico.
 Zola Guido, tenente colonnello commissario.
 Calcagni Alberto, capo sezione; carriera amministrativa amministrazione centrale Regia Marina.
 Filippa Giovanni, chimico capo.

Cavalieri:

Re Luigi, capitano di corvetta.
 Trapani Augusto, id.
 Bussola Mario, id.
 Poggio Giacinto, id.
 Pontremoli Riccardo, id.
 Bacigalupi Vittorio, id.
 Delminio Rodolfo, id.
 Finzi Aldo, id.
 De Monte Mario, id.
 Rouselle Umberto, id.
 Capponi Ferrante, id.
 Pesante Francesco, id.
 Ruggeri Ruggero, id.
 Ermirio Domenico, id.
 Cocchia Aldo, id.
 Navone Ernesto, id.
 Speciale Giuseppe, id.
 Torriani Eugenio, id.
 Pasetti Mario, id.
 Caselli Leopoldo, id.
 Camicia Francesco, id.
 Aragona Pignatelli Cortes Ferdinando, tenente vascello.
 Cerrina Ferroni Giulio, id.
 Boatti Guglielmo, maggiore Genio navale.
 Sersante Giovanni, id.
 Dermidoff Desiderio, id.
 Rittori Luigi, id.
 Tucci Nicola, id.
 Isoppo Pietro, id.
 Rega Catello, id.
 Manganelli Giuseppe, id.
 Maioli Luigi, id.
 Ronca Mario, capitano corvetta armi navali.
 Matteini Carlo, id. id.
 Turitto Vincenzo, maggiore ruolo transit. macch.
 Cimino Amleto, id. id.
 Trombetti Ernesto, maggiore medico.
 Pera Gennaro, id.
 Gucciardello Emanuele, id.
 Talarico Achille, id.
 Cicinnati Attilio, id.
 Coraggio Amedeo, maggiore commissario.
 Moretti Eugenio, id.
 Barra Caracciolo Mario.
 Pensa Paride, id.
 Donato Leonardo, id.
 Di Losa Mario, id.
 Sanguineti Nino Battista, id.
 Marino Renato, id.
 Basso Dante, id.
 Merolla Francesco, id.
 Alberini Raoul, id.
 Alvisi Leo, id.
 Turi Giuseppe, id.
 Mormando Pasquale, id.
 Schirru Giulio, capitano Corpo Reale equipaggi marittimi.
 Tretola Giuseppe, id.
 Bagnasco Dante, id.
 Maltempo Gabriele, id.
 Puleini Giuseppe, id.
 Frascio Ilario, id.
 Spora Antonio, id.
 Marsico Michele, id.
 Micalizzi Vincenzo, id.
 De Rai Emilio, id.
 Piras Nicolò, id.
 Bon Amedeo, id.
 Capriata Pasquale, id.

Pironti Alberto, capitano Corpo Reale equipaggi marittimi.
 Piccirillo Carlo, id.
 Parrinello Francesco, primo segretario Amministrazione centrale Regia marina.
 Agostini Amedeo, professore ordinario 3^a classe, Accad. navale.
 Martini Luigi, capo tecnico principale costruzioni navali.
 Falconi Luigi, id.
 Donati Enrico, id.
 Pelizza Cesare, id.
 Radice Enrico, capo tecnico principale Direzione armi armamenti navali.
 Crugnola Pietro, id.
 Audano Annibale, capo tecnico principale Genio militare marina.
 Celotto Salvatore, capo disegnatore tecnico principale costruzioni navali.
 Misinato Arturo, id.
 De Barbieri Dante, capo disegnatore tecnico principale Direzione armi e armamenti navali.
 Bernabò Igino, archivista capo Regi arsenali marittimi.
 Turchi Igino, id.
 Calvi Ludovico, id.
 Grimaldi Renato, id.
 Vetrò Domenico, id.
 Conti Giovan Battista, primo archivista amministrazione centrale Marina.
 Bartolomei Carlo, sottotenente di vascello di complemento in congedo.
 Meloni Michele, sottotenente C. R. E. M. ris. navale in congedo.
 Marielli Francesco, capo cannoniere di 1^a classe.
 Valenti Enrico di Carlo, da Genova.
 Bianchi Arturo, ragioniere geometra principale Genio militare.
 Mele Alfonso, capo furiere di 1^a classe.
 Marciano Gaetano, id. id.
 Biontera Angelo, capo meccanico di 1^a classe.
 Riccio Luigi, capo meccanico di 1^a classe.
 Marchese Andrea, capo radio telegrafista di 1^a classe.
 Casatnuovo Giuseppe, capitano corpo Reale equipaggi marittimi.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiace nominare con decreti in data S. Rossore 27 ottobre 1930-VIII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Carini Carlo, luogotenente generale M. V. S. N.
 Torre Francesco, id.

Commendatore:

Candela Enrico, console generale M. V. S. N.
 Sibille Nino, id.
 Valeri Publio, seniore M. V. S. N.
 Borghi Mario, console generale M. V. S. N.
 Angiolini Alberto, id.
 Gatti Fermo, console.
 Iannone Ottorino, id.
 Russo Armando, console generale M. V. S. N.
 Saltara Mario, console M. V. S. N.
 Guida Ciro, seniore M. V. S. N.

Ufficiale:

Del Greco Domenico, seniore M. V. S. N.
 Coleschi Lorenzo, id.
 Fontana Salvatore, id.
 Luca Remo, centurione M. V. S. N.
 Galbiati Enzo Emilio, console M. V. S. N.
 Boschi Giuseppe, id.
 Bulgarelli Azelio, seniore M. V. S. N.
 Cidoni Mario, console M. V. S. N.
 Vaccaro Giorgio, console generale M. V. S. N.
 Luna Nunzio, console M. V. S. N.
 Maresca Francesco, id.
 Cassano Giuseppe, seniore M. V. S. N.
 Quasimodo Santi, console M. V. S. N.
 Di Maria Costantino, seniore M. V. S. N.

Sagheddu Dante, console M. V. S. N.
Cottafava Walter, seniore M. V. S. N.

Cavaliere:

Chillo Falzone Luigi, seniore M. V. S. N.
Orofino Nicola, id.
Leppo Edmondo, centurione M. V. S. N.
Segala Giuseppe, id.
Sardu Graziano, id.
Nichesola Galesio, id.
Jonoch Alessandro, id.
Sorrentino Giosuè, id.
Gennaro Giuseppe, id.
Iacchini Armando, capo manipolo M. V. S. N.
Calia Pietro, id.
Molinari Angelo, id.
Volante Giuseppe, seniore M. V. S. N.
Cori Angelo, id.
Vedani Mario, id.
Molini Francesco, id.
Pellegrini Bruno, centurione M. V. S. N.
Dainotti Gigi, id.
Castignone Alfonso, capo manipolo M. V. S. N.
Melchioni Giovanni, seniore M. V. S. N.
Beretta Renzo, centurione M. V. S. N.
Mezzera Clito, id.
Sommavilla Angelo, seniore M. V. S. N.
Marziani Aldo, id.
Gallo Enea, id.
Angelucci Spartaco, id.
Vannata Leonardo, id.
Nitti Paolo, id.
Bevilacqua Bruno, seniore M. V. S. N.
Grazioli Emilio, centurione M. V. S. N.
Paggi Giorgio, id.
Tronati Giuseppe, capo manipolo M. V. S. N.
Barbante Astorre, id.
Pittani Umberto, centurione M. V. S. N.
Mannelli Piero, console M. V. S. N.
Anatrini Settimio, seniore M. V. S. N.
Bernardi Giuseppe, id.
Ranise Gio. Battista, id.
Rustici Gino, id.
Olivieri Libano, id.
Quintili Luigi, id.
Sarti Ettore, id.
Rotondi Giuseppe, id.
Nascimbene Tommaso, id.
Tarchioni Silvio, id.
Bellucci Michele, centurione M. V. S. N.
Canuzzi Vincenzo, id.
Armenante Pasquale, id.
Pratola Mario, id.
Corrado Cesare, capo manipolo M. V. S. N.
Griffi Giovanni, id.
De Palma Rinaldi Carlo, id.
Torre Luigi, seniore M. V. S. N.
Bonvicino Vincenzo, id.
Venniro Michele, centurione M. V. S. N.
Giunta Antonio, capomanipolo M. V. S. N.
Porcu Giuseppe, centurione M. V. S. N.
Mura Francesco, seniore M. V. S. N.
Bonaiuto Vincenzo, centurione M. V. S. N.
Vodret Francesco, seniore M. V. S. N.
Santiccioli Gino, centurione M. V. S. N.
Bassi Vincenzo, id.
Lorice Secondo, id.
Pruzzone Zeno, seniore M. V. S. N.
Pangellista G. Battista, centurione M. V. S. N.
Tixi Carlo Amedeo, id.
Vitale Mario, id.
Genova Arturo, id.
Schiavo Saverio, id.
Garosa Renato, id.
Ucelli Giovanni, id.
Sissa Socrate, id.
Infrant Oscar, id.
Marchi Francesco, capo manipolo M. V. S. N.
Vadilonga Enrico, seniore M. V. S. N.
Massazza Alfredo, centurione M. V. S. N.
Bennati Luciano, id.
De Muro Beniamino, maresciallo maggiore Regio esercito.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Si compiace nominare con decreti in data S. Rossore 27 ottobre 1930-VIII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran cordone:

Ferrario Carlo, generale di Corpo d'armata.
Mombelli Ernesto, id.
Modena Angelo, id.
Giuria Ettore, generale ispettore d'artiglieria.
Nosedà prof. Enea, Regio avvocato generale militare presso il Tribunale Supremo.

Grand'ufficiale:

Massari Alfonso Maria fu Marino, da Roma.
Pessina Ambrogio, industriale.
Introna prof. Nicolò, vice direttore generale della Banca d'Italia.
Terlizzi prof. Sergio, insegnante di belle lettere in Firenze.
Ginori Lisci marchese Lorenzo fu Carlo, da Sesto Fiorentino.
Romano avv. Ruggero, deputato al Parlamento.
Pittaluga Stefano fu Luigi, da Roma.
Nicolodi dott. Aurelio fu Salvatore, da Firenze.
Tocco Cesare, generale di divisione nella riserva.
Baldini Alberto fu Pietro, da Roma.
Paschi ing. Romolo, deputato al Parlamento.
Gervino prof. Attilio, medico agli ospedali civili di Genova.
Vichera prof. architetto Francesco, professore ordinario di architettura nell'Università di Catania.
Balzano avv. Vincenzo, sostituto procuratore generale del Tribunale speciale difesa Stato.
Baccarini Giovanni, deputato al Parlamento.
Capè Luigi, industriale di Sesto Calende.
Pesenti avv. Guido, membro della Commissione Reale degli avvocati di Milano.
Florio Vincenzo, vice presidente del Reale Automobile club italiano.
D'Annunzio dott. Mario dei principi di Monte Nevoso, deputato al Parlamento.

Commendatore:

Ali Antonio. Console della Repubblica dell'Honduras in Messina.
Aschiero rag. Luigi, membro del comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati di Savona.
Barbetti Giuseppe fu Agostino, da Roma.
Battilana Cesare, podestà di Castiglione Chiavarese.
Berti Francesco, agente generale della Assicurazione di Venezia in Roma.
Blasi Di Statte Arturo, delegato regionale Associazione mutilati di Perugia.
Borrelli avv. Luigi, delegato regionale Associazione nazionale mutilati di Cerignola.
Bottardi ing. Mario, direttore impianti elettrici della Società elettrica Italia centrale di Narni.
Bozza Flaminio, vice podestà di Pisa.
Calò dott. Vittorio, medico chirurgo di Roma.
Calogero dott. Enrico, notaio in Comiso.
Caputi Girolamo, delegato per la provincia di Bari dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra.
Cialli Roberto fu Francesco, da Roma.
Colbertaldo dott. Cesare, deputato al Parlamento.
Coridori Paolo, capo della segreteria del Reale automobile club italiano di Roma.
Corpaci dott. Alfredo, consigliere 1ª classe amministrazione interno.
Crespi geom. Francesco fu Gerolamo, da Milano.
Cunietti Alessandro fu Alessandro, da Milano.
Dalla Bona Vittorio, deputato al Parlamento.
De Angelis avv. Angelo fu Antonio, da Roma.
De Berardinis dott. Luigi, tenente colonnello medico in S. A. P.
Del Fante Davide, industriale in Roma.
Della Porta avv. Massimo, podestà del comune di Elli.
Di Bin dott. Umberto, pubblicista in Trieste.
Di Miceli dott. Giuseppe, direttore generale dell'Automobile club di Torino.
Felici prof. Giuseppe, insegnante di belle lettere presso le scuole del Governatorato di Roma.
Fontalon Giuseppe, revisore capo Corte dei conti.
Galvani prof. Luigi, professore ordinario Regio liceo ginnasio « E. Quirino Visconti » Roma.
Gasparetto ing. dott. Yorick di Ermenegildo, da Rovigo.
Gianella Aristide Marino, pubblicista in Milano.
Giraldi dott. Romolo, segretario generale Reale accademia filarmonica romana.

Grandi dott. Umberto, presidente federazione provinciale Opera nazionale maternità e infanzia di Ravenna.
 Landolfi avv. Emanuele, sostituto procuratore generale Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
 Lanfranchi avv. Ferdinando, preside prov. Como.
 Lepore dott. Feliciano, delegato regionale per la Campania della Associazione mutilati.
 Lighi dott. Salvatore, odontoiatra in Roma.
 Liprandi ing. Giovanni fu Giuseppe, da Casal Monferrato, cieco di guerra.
 Losa Ugo, delegato regionale delle Puglie Associazione mutilati di Bari.
 Marino Elettro, capitano dell'aeronautica.
 Martinez Gabriele, commissario prefettizio dell'albergo dei poveri.
 Mondini Gaetano, segretario dell'ufficio di presidenza del Direttorio nazionale Associazione nazionale combattenti Roma.
 Moroni Adelchi, presidente della Sezione mutilati di Perugia.
 Natale avv. Francesco, rettore supplente dell'amministrazione provinciale di Bari.
 Parietti ing. Paolo fu Sennel, da Bergamo.
 Paroli Lodovico, industriale in Milano.
 Pavoni dott. Giulio, pubblicista in Bergamo.
 Pellegrini Guglielmo, procuratore assie. gen. « Venezia » in Alessandria.
 Pelleschi ing. Enrico, dirigente l'ufficio tecnico del comune di Firenze.
 Pini prof. Aldo, presidente Associazione mutilati invalidi di guerra Bologna.
 Pontecorvo Remo, segretario Istituto internazionale di apicoltura di Roma.
 Presti Vittorio, capo segreteria Associazione nazionale mutilati di Roma.
 Puccioni Alfonso, industriale in Castelflorentino.
 Rastelli Filippo, capo della segreteria politica Federazione fascista di Rieti.
 Ricciardi Tommaso, presidente amministrazione dei Reali ospedali di Pisa.
 Rizzoli prof. Luigi, vice direttore del Museo civico di Padova.
 Roberto Giuseppe, agente generale Istituto nazionale assicurazioni per la provincia di Novara.
 Ruggeri Pietro, colonnello Regio esercito in aspettativa.
 Scandurra barone avv. Gaetano fu Gaetano, da Palermo.
 Schiboni dott. Vincenzo, capo del personale del Governatorato di Roma.
 Sonnino Eugenio, dirigente di 2ª classe ufficio speciale riservato.
 Spositi Vittorio Emanuele, da Roma.
 Tomaselli prof. Angelo, vice presidente insegnante del Liceo « Foscarini » in Venezia.
 Vacatello Carmelo fu Francesco, da Pizzo Calabro.
 Vergna rag. Romolo fu Giuseppe, da Bari.
 Vitale Michele fu Angelo, da Milano.
 Martelli Achille, medaglia d'oro, ispettore per gli orfani di guerra.
 Testa Michele fu Raffaele, da Torino.

Ufficiale:

Massarelli Giovanni, capo sezione Amministrazione provinciale di Roma.
 Colabattista dott. Alfredo, capo sezione Corte dei conti.
 Ravalli dott. Ferruccio, id. id.
 Pirrone dott. Oreste, id. id.
 Torquati Lambert, id. id.
 Squatriti dott. Umberto, id. id.
 Pini dott. Arduino, id. id.
 Felici dott. Manlio, id. id.
 Berruti dott. Luigi, id. id.
 Cola dott. Umberto, id. id.
 D'Andrea dott. Adolfo, id. id.
 Adrower dott. Gaetano, id. id.
 Picconi dott. Gaetano, id. id.
 Cesari dott. Ugo, id. id.
 Brenna dott. Luigi, id. id.
 Talocci dott. Luigi, id. id.
 Emanuel dott. Fernando, id. id.
 Leris dott. Guido, id. id.
 Caruso dott. Ersilio, id. id.
 Antamoro Filippo, id. id.
 Sneider dott. Giulio, id. id.
 Menacaci dott. Guglielmo, id. id.
 Del Re Vincenzo, id. id.
 Petrucci dott. Giuseppe, id. id.
 D'Andrea Carlo, revisore capo id.
 Mercandino Celestino, id. id.
 Cardinali Narciso, id. id.

Morino Achille, revisore principale Corte dei conti.
 Carminati Carlo, revisore capo id.
 Corrales Giovanni, id. id.
 Bruna Fortunato, id. id.
 Cirillo Giuseppe, tenente colonnello commissario Regia marina.
 Ferrarelli Angelo, capo ufficio Istituto centrale statistica.
 Ciatti dott. Claudio, ispettore capo 2ª classe Istituto centrale statistica.
 Baroni dott. Emilio, id. id.
 Ferrucci dott. Ugo, sottocapo rep. Istituto centrale statistica.
 Allegra dott. Antonio, dirigente 2ª classe ufficio speciale riservato.
 Diana Umberto, ispettore di 1ª classe ufficio speciale riservato.
 Giorgi Giorgio, id. id.
 Di Salvo rag. Nicola, esperto principale ufficio speciale riservato.
 Rosati prof. Tito, maestro di musica.
 Antonelli prof. Armando, id.
 Risoldi prof. Filippo, musicista.
 Ventura Alberto, console M. V. S. N.
 Sgarzi Giovanni, id.
 Pessani Claudio, id.
 De Palo Luigi, capitano Regio esercito.
 Airoldi Dante, presidente Sezione mutilati di Lecco.
 Abiati Lorenzo, commissario straordinario Sezione mutilati Udine.
 Allegrini dott. Giulio, presidente Ordine dei medici di Venezia.
 Amoroso dott. Alfredo, presidente Sezione mutilati di Palermo.
 Antonucci Gaetano Giuseppe, presidente Sezione mutilati di Messina.
 Banderchi Dino fu Goffredo, da Signa.
 Barbacci dott. Angelo, reggente la Sezione mutilati di Viterbo.
 Barbi dott. Guido, presidente Sezione mutilati di Siena.
 Battaglini dott. Adelchi.
 Bazzoli Oreste, presidente Sezione mutilati di Revere.
 Becucci Virgilio, id. di Matera.
 Berardini ing. Luigi, id. di Lecce.
 Berti dott. Emidio, medico legale Sezione mutilati di Milano.
 Berutti Angelo fu Angelo, da Trieste.
 Bianda dott. Giuseppe, presidente Sezione mutilati di Piacenza.
 Boitani avv. Paolo di Giuseppe, da Roma.
 Bonetti Franco, vice segretario Federazione provinciale fascista milanese.
 Botta Giovanni, segretario politico del Fascio di Rovereto.
 Buccarelli dott. Saverio Pietro, id. id. Vibo Valentia.
 Camus Bruno Leandro, podestà del comune di Pisino.
 Carmeli rag. Gustavo, direttore generale amministrativo del cantiere San Marco, Trieste.
 Ceino dott. Francesco fu Achille, da Genova.
 Cerra Alberico Francesco Giuseppe, console M. V. S. N.
 Columella Pietro, agente di cambio.
 Compiani Giuseppe, segretario del Gruppo rionale Filippo Corridoni.
 Cordeschi don Domenico fu Angelo, da Padova.
 De Capraris Gennaro, consigliere delegato Opera nazionale invalidi di guerra.
 De Cupis Santo, capo servizio Casa dell'automobile.
 De Dominici padre Giovanni Maria fu Domenico, da Cagliari.
 De Domenico Giovanni fu Paolo, da Piombino.
 De Gennaro Musti Gino, chimico farmacista.
 De Giorgis Carlo, segretario amministrativo Federazione fascista di Cuneo.
 De Vuono Alfredo, primo cancelliere addetto alla pretura di Perugia.
 Di Lauro avv. Giovanni di Gaetano, da Napoli.
 D'Ippolito dott. Ottorino, vice segretario politico del Fascio di Nicastro.
 Dubois rag. Umberto, ragioniere al Ministero della Real Casa.
 Errera ing. Girolamo, segretario politico del Fascio di Pantelleria.
 Fallace Carlo, sostituto procuratore generale del Tribunale speciale difesa Stato.
 Fiordeponi avv. Filippo, Regio commissario della Cassa risparmio di Rieti.
 Frasca Umberto, archivista dell'Amministrazione interno.
 Frattini rag. Aleide fu Ermenegildo, da Milano.
 Girelli dott. prof. Antonio, insegnante.
 Gorini rag. Edmondo fu Nicola, da Milano.
 Grimaldi prof. Carlo, artista incisore.
 Grossi ing. Luigi, ingegnere al comune di Milano.
 Guidi ing. architetto Italiano fu Gaetano, da Firenze.
 Guizzoni Albino, impresario costruttore.
 Iacono Luigi, segretario federale amministrativo del Partito.
 Lay avv. Giovanni Maria, presidente Opera nazionale mutilati ed invalidi di guerra di Sassari.
 Laureati prof. Francesco, libero docente presso l'Università di Roma.
 Li Gotti dott. Ignazio, segretario provinciale della Federazione sindacale d'agricoltura in Palermo.
 Longobardi dott. Gaetano, podestà di Torre del Greco.
 Lorenzi Angelo, industriale.

Manca avv. Carlo fu Raffaele, da Sassari.
 Marceca Francesco Paolo, vice presidente della Sezione di Trapani
 Associazione nazionale mutilati ed invalidi.
 Marchetti dott. Ugo, pubblicista.
 Marconi Antonio, id.
 Maroldi Edoardo, compositore di musica.
 Martinuzzi prof. Angelo, preside delle Scuole medie di Sesto San Giovanni.
 Marzari dott. Silvio, giudice di Tribunale.
 Mazzetti Augusto, commerciante.
 Mazzetti dott. Carlo fu Angelo, da Prato.
 Menchise Giuseppe, ispettore Unione cooperativa di Milano.
 Milanese prof. Carlo, pubblicista.
 Milletti rag. Francesco, direttore generale Congregazione carità di Perugia.
 Minelli Francesco, presidente Sezione mutilati di Sampierdarena.
 Mungai Gennaro, id. di Prato.
 Nagar dott. Bernardo, podestà di Pantelleria.
 Negrente Guido di Benvenuto, da Roma.
 Panzironi Eleuteride, farmacista.
 Pegoraro prof. Mario, ispettore amministrativo della Federazione fascista di Padova.
 Petrarca padre prof. Giuseppe di Francesco, da Napoli.
 Picone prof. Armando, professore ordinario di scienze naturali e chimica nel Regio liceo ginnasio di Vicenza.
 Pini dott. Oliviero, medico chirurgo.
 Polidori Gino, presidente della Sottosezione mutilati di Seravezza.
 Possenti Luigi, fu Giuseppe, da Venezia.
 Rezzaghi dott. Albany, segretario politico del Fascio di S. Giacomo Segnate.
 Ribechi Vincenzo, delegato regionale per le Marche dell'Associazione mutilati.
 Ricci dott. Pietro di Giuseppe, da Genova.
 Ricordy Gaetano, primo archivista Amministrazione finanze.
 Romano Carlo, ispettore amministrativo e membro Federazione fascista di Cuneo.
 Scarpellini Gustavo, commerciante.
 Schembari prof. Emanuele, insegnante nel Regio liceo ginnasio di Ragusa.
 Schiavoni Attilio, pubblicista.
 Sgarlata dott. Concetto, presidente dell'Istituto siciliano pro mutilati di Palermo.
 Spagna Antonio, pubblicista.
 Tabarroni ing. Ildebrando fu Pio, da Bologna.
 Todaro ing. Ugo, ingegnere presso l'Opera nazionale combattenti.
 Toffanin avv. Augusto fu Francesco, da Roma.
 Tomba Carlo Alfredo fu Raffaele, da Roma.
 Tranquilli Umberto, impiegato di polizia.
 Valentini conte di Trigesimo Giuseppe, presidente della Sezione mutilati di Montefalcone.
 Validi Attilio, pubblicista.
 Vanini Ferdinando, presidente della Federazione provinciale combattenti di Como.
 Veggi di Castelletto conte Giuseppe, segretario politico del Fascio di Acqui.
 Venturini Antonio, direttore Società di navigazione aerea di Venezia.
 Zagnoli Aldo, membro del Comitato centrale Associazione nazionale mutilati di Faenza.
 Zampardi avv. Umberto fu Francesco Paolo, da Palermo.
 Zancanaro Vittorio, podestà di Sacile.
 Zanni avv. Carlo, segretario politico del Fascio di Modena.
 Zarrelli Alberto, archivista della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
 Chelazzi dott. Tito, giornalista.
 Grimaldi dott. Giuseppe, consigliere di prefettura.
 Sani Leonetto di Egisto, da Firenze.

Cavaliere:

Tambaro dott. Gennaro, primo segretario Corte dei conti.
 Salvatori dott. Domenico, id. id.
 Viriglio dott. Giuseppe, id. id.
 Giua Pietro Paolo, primo archivista Corte dei conti.
 Barbani Ugo, id. id.
 Tacchi Teobaldo, revisore principale Corte dei conti.
 Riccio Corrado, id. id.
 Baroni Napoleone, id. id.
 Marantonio Giuseppe, id. id.
 Gregori Luigi, id. id.
 Ferrarin Angelo, primo archivista Corte dei conti.
 Lami Vincenzo, id. id.
 Pane Giuseppe, id. id.
 Porcu Pietro, id. id.
 Maravita Eduardo, id. id.

Guli Vincenzo, revisore principale Corte dei conti.
 Bonifazi Lambert, id. id.
 Baggio Costantino, primo archivista id.
 Carnevale Giuliano, revisore principale id.
 Farroni Giuseppe, id. id.
 Quaranta Gioacchino, id. id.
 Colombatti Maurizio, primo archivista id.
 Vitale Edvigio, revisore principale id.
 Leone Archimede, id. id.
 Lamperi Ludovico, id. id.
 Fiorani Manlio, id. id.
 Brunoni Vincenzo, id. id.
 Somazzi Guido, id. id.
 Riccio Aroldo, id. id.
 Vincenti Marco, primo archivista id.
 Condemi Alberto, id. id.
 Cifuni Gio. Battista, revisore principale id.
 Moffa Michele, id. id.
 Ceselli Publio, id. id.
 Cesari Silvio, id. id.
 Mastrangeli Amasio, id. id.
 Pepe Livio, id. id.
 Savatori Silvio, primo archivista id.
 Oddo dott. Giuseppe, dirigente di 2ª classe Ufficio speciale riservato.
 D'Argenio rag. Amato, dirigente di 3ª classe Ufficio speciale riservato.
 De Rubertisi dott. Luigi, id. id.
 Brizzi rag. Vincenzo, esperto principale Ufficio speciale riservato.
 Lolli Tullio, primo archivista Ufficio speciale riservato.
 Olivetti dott. Ivo, giudice effettivo del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
 De Rosi barone Giuseppe, giudice effettivo della Commissione istruttoria del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
 Di Giovanni Attilio, capitano dei CC. RR.
 Tesoro Carlo, tenente id.
 Lazzizzera dott. Rocco, id. id.
 Montalto Rosario, id. id.
 De Castris Alfredo, cancelliere Tribunale speciale per la difesa dello Stato.
 Bacchiddu Antonio, id. id.
 Caputo Luigi, tenente dei CC. RR.
 Rapisardi Pietro, topografo Istituto geografico militare.
 Lo Giudice dott. Michele, primo segretario Istituto centrale di statistica.
 Vicard Renato, capo servizio 2ª classe al Governatorato di Roma.
 Boffi dott. Gaetano, capitano medico.
 Zippari dott. Aristide, tenente medico.
 D'Addario dott. Raffaele, capo ufficio dell'Istituto centrale di statistica.
 Zuccarini prof. Oscar, insegnante del Conservatorio di musica di Santa Cecilia.
 Perini prof. Aldo, insegnante presso l'Istituto nazionale di musica.
 Mancini prof. Domenico, artista di canto.
 Travaglia prof. Eugenio, professore Reale accademia filarmonica romana.
 Dos Santos prof. Augusto, artista di canto.
 Cappelli don Adolfo, vice parroco della chiesa di S. Giuseppe.
 Montelli prof. Francesco, maestro di violino.
 Arregui Vacuna don Giovanni, vice parroco della chiesa di S. Giuseppe.
 Abbati Marescotti ing. Giulio Cesare, ingegnere Amministrazione provinciale di Modena.
 Abrate Ugo, seniore M. V. S. N.
 Agnello ing. Santo, segretario di 1ª classe delle FF. SS.
 Aimo rag. Giovanni, vice segretario federale fascista di Cuneo.
 Albegiani dott. Ugo, segretario politico del Fascio di Cannara.
 Amati Giacomo, commissario prefettizio di Castelleone di Suana.
 Amato rag. Giovanni di Bartolomeo, da Palermo.
 Andreoni Aldo, applicato presso il comune di Falconara Marittima.
 Anesin rag. Arrigo, vice presidente della sezione Mutilati di Venezia.
 Angeli Giuseppe fu Domenico, da Chianciano Bagni.
 Appiotti Angelo, pubblicista.
 Arcangioli rag. Vittorio fu Luigi, da Firenze.
 Archenti Aurelio, pubblicista.
 Arena Emanuele, agente commerciale.
 Arleri Andrea, presidente sezione Torino Associazione volontari di guerra.
 Arrabito dott. prof. Salvatore, insegnante Regio ginnasio di Vittoria.
 Avancini Camillo, vice segretario Federazione fascista.
 Baccon Ernesto, dirigente Sezione mutilati Valle di Susa.
 Baldi avv. Giovanni Giuseppe, presidente Sezione mutilati di Novara.
 Balestra Luciano fu Antonio, da Roma.
 Baraldi Francesco, presidente Sezione mutilati di Tortona.

- Baratti Bruno, presidente Sezione mutilati di Brescia.
 Barbera geom. Umberto, id. di Castelnuovo G.
 Baroncini Ettore, impiegato FF. SS.
 Bartoletti dott. Carlo, podestà di Gualdo Tadino.
 Bartolussi Antonio, presidente Sezione mutilati di S. Vito al Tagliamento.
 Bellini dott. Alberto, medico chirurgo.
 Benigni dott. Italo, vice direttore di ripartizione presso il Governatorato di Roma.
 Berlingeri dott. Francesco, segretario principale presso il Governatorato di Roma.
 Bertoli dott. Pietro di Angelo, da Vigo di Cadore.
 Bertoni dott. Cesare fu Antonio, da Rho.
 Bertoni Eligio, presidente Sezione mutilati di Carrara.
 Betti Giulio, industriale.
 Biglienzoni Alfredo, vice presidente Sezione mutilati di Savona.
 Boccazzi prof. Isaia, Regio ispettore scolastico provinciale.
 Bodo dott. Mario, medico chirurgo.
 Bolletti Censi Alberto, impiegato comunale.
 Bonardi prof. Ettore, presidente Sezione mutilati di Varese.
 Bonazzi geom. Ero, vice presidente Sezione mutilati di Reggio E.
 Bonelli dott. Enrico, centurione medico M. V. S. N.
 Bonifacio Giovanni, segretario politico del Fascio di Milano.
 Boriani Enzo, pubblicista.
 Bottani geom. Giuseppe, presidente sezione mutilati di Pavia.
 Bozzi Riccardo, avvocato ufficio legale Governatorato di Roma.
 Brunazzi Augusto, presidente Sezione mutilati di Cesena.
 Buonora Edoardo fu Giovanni, da Milano.
 Bussolin Giovanni, segretario Sezione mutilati di Savigliano.
 Calazzo Gennaro, primo archivista Regi arsenali marittimi.
 Calassi Francesco, vice presidente Sezione mutilati di Catanzaro.
 Calderoni prof. Salvatore, vice segretario federale P. N. F.
 Calligaris Giuseppe, direttore Istituto sordomuti di Trieste.
 Calosci Antonio, fotografo.
 Calosci Attilio, id.
 Cano Gaetano, centurione M. V. S. N.
 Cantini Arnaldo Giuseppe, industriale.
 Caporali Ugo, segretario economo Sezione mutilati di Venezia.
 Careccia Angelo, commissario straordinario Sezione mutilati di Grumo Appula.
 Carletti Lamberto, perito commerciale.
 Carlini Enzo, segretario politico del Fascio di Boara.
 Carnaghi Mario, presidente Sezione mutilati di Busto Arsizio.
 Carrus Antonio, direttore didattico governativo.
 Carughi Plinio, segretario politico del Gruppo fascista « Salario ».
 Castagneto Renzo, segretario del R.A.C.I. di Brescia.
 Castelli ing. Giuseppe, capo manipolo M. V. S. N.
 Catelli Reale, industriale.
 Catinella Domenico, archivista presso la Regia università di Bari.
 Cattaruzza Giacomo, podestà di Lorenzago Cadore.
 Caucci ing. Goffredo, ingegnere principale presso il Governatorato di Roma.
 Cavalieri Gioacchino di Filippo, da Brescia.
 Cavallo rag. Alberico, segretario amministrativo del Fascio di Rieti.
 Ceccato Ferruccio, segretario alla Sezione mutilati di Treviso.
 Chetta Nicolò, direttore Cassa centrale risparmio di Messina.
 Chiavegatti Emanuele fu Luigi, da Bergantino.
 Chieffo dott. Gaetano di Catello, da Ascoli Satriano.
 Ciullini Ulderico fu Francesco, da Firenze.
 Coco Armando, presidente Sezione volontari guerra Mantova.
 Coinu Giovanni, membro Direttorio federale fascista di Nuoro.
 Colussi Carlo, presidente Sezione mutilati di Fiume.
 Confalonieri Pasquale, id. di Zara.
 Consiglio Alberto, maestro di musica.
 Conti Italo, consigliere economo e cassiere della Sezione mutilati di Perugia.
 Corsini Giuseppe fu Vincenzo, da Pantelleria.
 Corticelli Alberto fu Leone, da Milano.
 Cosimi ing. Filippo, ingegnere del Governatorato di Roma.
 Covini Vittorio, commissario amministrativo comune di Milano.
 Crespi Vittorio, industriale.
 Crivellari Gaetano fu Giuseppe, da Mestre.
 Crucillà Luigi, pubblicista.
 Cusino dott. Battista, segretario politico del Fascio di Orotelli.
 Cuzzocrea Domenico, presidente Sezione volontari di guerra di Reggio Calabria.
 D'Asaro Biondo dott. Michele, oculista in Torino.
 De Angelis rag. Riccardo, membro del Direttorio del fascio di Ivrea.
 De Bartolomeis dott. Pietro, vice direttore di ripartizione presso il Governatorato di Roma.
 De Blasi dott. Ernesto, capo gruppo alla Sezione mutilati di Roma.
 De Giovanni Bovecchi Paolo fu Raffaele, da Milano.
 Del Colle Carlo, applicato nell'Amministrazione dell'interno.
 Dell'Orto Antonio, presidente Sezione mutilati di Monza.
 De Martino Matteo fu Alfonso, da Napoli.
 De Mendoza Laredo dott. Saverio fu Luigi, da Vibo Valentia.
 De Prez ing. Augusto fu Federico, da Trento.
 De Simone canonico dott. Costantino, insegnante di teologia presso il liceo seminario arcivescovile di Agrigento.
 Di Chiara dott. Giuseppe, medico chirurgo.
 Di Mario Mario, applicato nell'Amministrazione dell'interno.
 Dini Dante, insegnante elementare Scuole comunali di Milano.
 Diotallevi Vittorio, segretario Sezione mutilati di Piombino.
 Di Piazza Casimiro di Concetto Andrea, residente a Palermo.
 Doccini Alberto, pubblicista.
 Donato Giuseppe di Gregorio, da Catanzaro.
 Dozzi Ancillotto Emilio, cassiere dell'Agenzia della Banca d'Italia. in Rovereto.
 Duprè Camillo, presidente Sezione mutilati di Rimini.
 Duranti Azeglio, centurione M. V. S. N.
 D'Urgolo Filiberto, insegnante elementare a Formia.
 Fabbri dott. Antonio, segretario politico Fascio di Recanati.
 Fagioli ing. Lino, presidente Sezione mutilati di Fermo.
 Falchetti rag. Ugo, segretario principale di ragioneria Governatorato di Roma.
 Fasil Basilio, presidente Sezione mutilati di Trieste.
 Favara Virgilio, seniore della M. V. S. N.
 Ferrari Riccardo, segretario politico del Fascio di Casale Monferr.
 Fiorentino Enrico, capo manipolo della M. V. S. N.
 Flores prof. Mario, insegnante Regio istituto tecnico di Bengasi.
 Florio ing. Giov. Battista, ingegnere principale ufficio tecnico Governatorato di Roma.
 Foggi Raffaello, segretario politico del Fascio di Pietralata.
 Fonda Bonardi dott. prof. Domenico, membro del Direttorio del P. N. F.
 Formica dott. Vincenzo, fiduciario Sezione volontari di guerra di Agrigento.
 Fossati Giuseppe fu Francesco da Milano.
 Frale Publio, presidente Sezione mutilati di Orte.
 Franceschi rag. Eugenio, primo ragioniere nell'Intendenza di finanza.
 Franch padre Alessandro fu Giovanni, da Trieste.
 Fusco Giuseppe, segretario Sezione mutilati di Terracina.
 Gagliardi Giuseppe Umberto, segretario politico del Fascio di Carmagnola.
 Galardi Elio di Guido, da Vaglia.
 Galbusera Angelo, industriale.
 Galli Cesare, commissario straordinario alla Sezione mutilati di Pistoia.
 Gavazzi Luciano, centurione della M. V. S. N.
 Gellera Giuseppe, segretario politico del Fascio di Arcore.
 Celli rag. Oreste fu Telemaco, da Firenze.
 Gerevini Mario Antonio, presidente Automobil club di Cremona.
 Giannantonio prof. Camillo, libero docente presso la Clinica oculistica di Perugia.
 Gianni Anacleto, segretario politico del Fascio di Settecammini.
 Giannotti Costantino, procuratore centrale della Società Italo-americana del petrolio.
 Giglio prof. dott. Giuseppe, professore in scienze naturali.
 Giunta Giovanni di Antonio, da Milano.
 Giusti ing. Ettore di Giuseppe, da Roma.
 Gori Alfonso, maresciallo maggiore di cavalleria.
 Gorla Arturo di Rinaldo, da Milano.
 Graziani dott. Francesco, centurione M. V. S. N.
 Graziani Vittorio, presidente Sezione volontari di guerra di Gorizia.
 Grazioli Emilio fu Giuseppe, da Sesana.
 Grecchi Attilio di Vittorio, da Bologna.
 Guadalupi Tommaso fu Cosimo, da Brindisi.
 Guaraldi rag. Mario, direttore del Banco di Roma in Firenze.
 Guarnieri nob. avv. Aldo, segretario politico del Fascio di Adria.
 Guasparini dott. Mario di Montopoli.
 Guerrieri ing. Alfredo, ingegnere principale Governatorato di Roma.
 Guglielmotti Alessandro di Camillo da Roma.
 Guida ing. Vincenzo, presidente Sottosezione mutilati Lagonegro.
 Ignaccolo dott. Vincenzo, membro del Direttorio federale provinciale fascista Comiso.
 Iani Emilio di Elio da Milano.
 Lamia Luigi fu Leonardo, da Trieste.
 Lanciani dott. Camillo, procuratore legale presso la Corte d'appello di Roma.
 Lanero Ettore fu Stefano da Cagliari.
 Laurenti avv. Gino fu Liberato da Rovigo.
 Lello Italo, vice direttore Accademia fascista di educazione fisica.
 Lemmi avv. Augusto, notaio.
 Leone rag. Amedeo, presidente Sezione mutilati di Cosenza.
 Leoni avv. Pietro fu Vittorio, da Milano.
 Lessona dott. Mario, membro Direttorio federale fascista di Savona.
 Liberati Dario, podestà di Castiglione del Lago.

- Lippolis mons. Antonio, Vescovo di Ugento.
 Lissoni Luigi, ispettore capo ufficio assistenziale Federazione P. N. F. di Milano.
 Liverani Alfredo fu Vincenzo, da Genova.
 Labina nob. avv. Italo, presidente Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Sassari.
 Lombardi Satironi Francesco, presidente sezione mutilati di Vibo Valentia.
 Lombardi Guglielmo, membro Associazione nazionale ferrovieri fascisti.
 Lorenzi ing. Armando, consigliere Sezione mutilati di Pisa.
 Lorenzi ing. Giovanni, podestà del comune di Gallio.
 Lorenzi Giuseppe, segretario Sezione mutilati di Ventimiglia.
 Lucarini avv. Giuseppe fu Achille, da Brindisi.
 Lupo avv. Ferdinando, ispettore Federazione provinciale fascista di Muro Lucano.
 Lupo rag. Michele, segretario Sezione mutilati Tripoli.
 Macera Francesco fu Pietro da Cagliari.
 Magrini ing. Alberto, rettore Amministrazione provinciale di Venezia.
 Maineri Augusto fu Riccardo, da Trieste.
 Malaspina Primo fu Nazzareno, da Ortezzano.
 Maltini Enrico di Iginio, da Castelletto di Brenzone.
 Mammola avv. Giuseppe, procuratore presso l'ufficio legale Governatorato di Roma.
 Mancini rag. Lyeto, presidente Sezione volontari guerra Cremona.
 Mangini Adolfo, presidente sottosezione Associazione mutilati ed invalidi guerra di Sarzana.
 Mannu Antonio fu Giacomo, da Calangianus.
 Mannu Ricci Decimo, presidente Sezione mutilati Mortara.
 Mantegazza Angelo, sub-commissario del Fascio di Varese.
 Manzo Michele Arcangelo fu Antonio da Forlì.
 Marchese rag. Lorenzo, segretario Associazione fascista del pubblico impiego.
 Marchese Pietro fu Francesco, da Genova.
 Marchetti Andrea, segretario Sezione mutilati di Cornigliano Ligure.
 Marini Vincenzo, segretario politico Fascio di Mandela.
 Marino Luigi, impiegato di polizia di seconda classe.
 Martinesi Teodoro fu Luigi, da Brindisi.
 Martinez Giuseppe, presidente Unione italiana dei ciechi in Sardegna.
 Martini Armando, vice segretario Federazione provinciale fascista commercio di Macerata.
 Martini Ermanno, membro del Direttorio del Fascio di Perugia.
 Martino Domenico, presidente sezione Imperia dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.
 Martorano Antonio, id. id. Potenza.
 Mascetti Giuseppe fu Sante da Roma.
 Masi dott. Giuseppe, segretario delegazione regionale di Potenza Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.
 Massa Paolo Emilio, geometra Genio civile.
 Mastino Antonio fu Francesco da Roma.
 Matteucci Mario di Cesare, da Forlì.
 Mazza dott. prof. Giovanni, insegnante nella Scuola pareggiata. « Diego Colamonicò » in Torre del Greco.
 Mazzaborra Leopoldo fu Angelo da Ceres.
 Melani avv. Raffaello, vice presidente Comitato provinciale orfani guerra di Pistoia.
 Melani dott. Umberto, pubblicista.
 Melelli Tommaso, segretario Sezione mutilati di Ancona.
 Meli Guido di Giuseppe da Palermo.
 Mensi Martino, presidente Sezione mutilati di Valle Canonica.
 Miccoli Goffredo di Cesare, da Riolo Bagni.
 Michelon rag. Giovanni, segretario comunale di Breganza.
 Mina Antonio, membro direttore Federazione provinciale fascista di Milano.
 Minetti rag. Emilio fu Marcello, da Roma.
 Minetti Pasquale fu Francesco, da Roma.
 Minghetti dott. Tullio, presidente Sezione mutilati di Trento.
 Mingiano don Vito Maria, parroco da Lizzanello.
 Miraglia dott. Michele, medico chirurgo.
 Miscia Pasquale, presidente Sottosezione mutilati di Lacedonia.
 Monasterio Alessandro, capo ufficio Amministrazione postelegrafica di Pescara.
 Mondon dott. Pietro Amedeo fu Pietro, medico chirurgo.
 Morandi Celestino, presidente Sezione mutilati di Magenta.
 Mortari ing. Angelo, podestà del comune di S. Giacomo delle Segnate.
 Mortarini Pietro, segretario politico del Fascio di Montalcone.
 Mucci Ottavio, consigliere Sezione mutilati di Ancona.
 Muller dott. Paolo, presidente Sottosezione mutilati di Castelfranco Veneto.
 Munzani mons. Pietro Doimo, vescovo di Sarepta.
 Nanfaro Filippo di Vincenzo da Niscemi.
 Nao dott. Arturo, segretario politico Fascio di Mestre.
 Nardelli Domenico fu Giovanni, da Roma.
 Narducci dott. Francesco di Pietro, da Perugia.
 Neroni avv. Giuseppe, capo ufficio Federazione provinciale fascista di Ascoli Piceno.
 Nigido rag. Luigi di Giacomo, da Trieste.
 Novelli geom. Domenico fu Corrado, da Ancona.
 Orlando Salvatore, presidente Sezione mutilati di Nicastro.
 Pagani Pelopida, vice segretario Federazione provinciale fascista di Parma.
 Palmegiani prof. Francesco, vice podestà di Rieti.
 Papa rag. Gaetano, ispettore dei Fasci provincia Bari.
 Patturelli Francesco Paolo, presidente Sezione mutilati di Maddaloni.
 Pece Vincenzo, direttore Corpo musicale Macerata.
 Pelaggi dott. Antonio, presidente Sezione mutilati Catanzaro.
 Pellegrini Bruno, capo ufficio segreteria politica Federazione fascista di Aosta.
 Pelizzola Carlo Licurgo, presidente Federazione fascista commercianti di Rovigo.
 Pennazio Augusto, commissario straordinario Sindacato fascista orticoltori Federazione agricoltori.
 Pepe dott. Guglielmo, presidente Sezione mutilati di Salerno.
 Perriello avv. Gabriele, vice segretario Federazione provinciale fascista di Benevento.
 Pesce Pietro fu Michele, da Milano.
 Petrioli Alfredo fu Emilio, da Firenze.
 Piazza dott. Vito Cesare, consulente medico M. V. S. N. in Palermo.
 Piccini Favilla ing. Luigi di Leopoldo, da Pesaro.
 Picone dott. ing. Paolo di Giuseppe, da Roma.
 Picuti Giacomo, segretario politico del Fascio di Bevagna.
 Pieralisi Umberto, presidente Sezione mutilati di Jesi.
 Pierobon dott. Agostino, di Belluno.
 Pietroni Emidio fu Luigi, da Macerata.
 Pini prof. Guido, presidente Sezione volontari guerra Pisa.
 Poggi rag. Alberto fu Ubaldo, da Modena.
 Poggi rag. Antonio, pubblicista.
 Pogliani Francesco, costruttore.
 Preindl dott. Enrico, vice segretario federale del P. N. F. di Udine.
 Puntieri ing. Luigi fu Antonio, da Milano.
 Quaranta Agostino, vice presidente Comitato provinciale O. N. B. di Trapani.
 Rabezana Angelo fu Luigi, da S. Damiano d'Asti.
 Ragni Ferdinando, membro del Direttorio federale di Parma.
 Ragozzino Giovanni, presidente Sezione mutilati di Napoli.
 Rapisardi arch. Ernesto di Giuseppe, da Siracusa.
 Ravera Pietro, presidente Sezione mutilati di Acqui.
 Razza dott. Agostino, medico chirurgo.
 Reale Claudio Francesco fu Lorenzo, da Genova.
 Rejnero prof. Andrea, ordinario di disegno e calligrafia nella Regia scuola di Carmagnola.
 Ricci avv. Agostino di Giovanni da Genova.
 Ricci Alessandro, pubblicista.
 Ricciarelli avv. Dante, centurione M.V.S.N.
 Rinaldini Francesco, segretario di prima classe FF. SS.
 Rivetta dott. Costanzo fu Giuseppe, da Milano.
 Rivolta sac. don Adolfo, parroco di S. Sempliciano in Milano.
 Rizzo Giovanni Antonio fu Giovanni, da Montaldo Mondovì.
 Rosboch Michele Enrico fu Giuseppe, da Torino.
 Roselli Lorenzini ing. Gaetano, ingegnere capo Ufficio tecnico del Governatorato.
 Rosin Luigi, segretario amministrativo del Fascio di Campagnola.
 Rossi Emilio fu Pietro da Roma.
 Rossi Publio fu Luigi da Roma.
 Rota ing. Mario, centurione M.V.S.N.
 Rubatto Domenico, consigliere Sezione mutilati di Trieste.
 Ruberti rag. Giuseppe fu Carlo, da Napoli.
 Ruspanti Guido fu Pio, da Roma.
 Russo dott. Michele fu Salvatore, da Palermo.
 Ruto don Luigi, parroco di Balzola.
 Saccon Luigi fu Domenico, da Genova.
 Sacerdote dott. Vittorio fu Sabato, da Alba.
 Saladino ing. Carlo di Domenico, da Palermo.
 Salvato padre prof. Salvatore, rettore dell'Istituto collegio « Bianchi » di Napoli.
 Sanguineti rag. Renato, capo del personale Cassa di risparmio di Perugia.
 Sanna Giovanni Maria, centurione M. V. S. N.
 Santarasci Bruno, presidente Sezione mutilati di Pola.
 Saponi Raffaele, membro del Direttorio del Fascio di Venezia.
 Sargiacomo Ugo, id. di Ancona.
 Scalchi Ivan, Seniore M.V.S.N.
 Scapaccino dott. Mario, commissario del P. N. F. per la Zona di Asiago.
 Scillia Salvatore, presidente Sezione mutilati di Enna.

Scio avv. Calcedonio, di Eugenio, da Trapani.
 Scotti Nicola, fotografo.
 Selva Giovanni fu Gaetano, da Trieste.
 Serra dott. Bernardo fu Giuseppe, da Cosenza.
 Serra Giuseppe fu Francesco, da Roma.
 Serra Luigi, podestà di Bonassola.
 Scarlata rag. Corrado di Matteo, da Messina.
 Sgarroni Erasmo, presidente Sezione mutilati di Orvieto.
 Sica Gennaro, capo ufficio della Federazione provinciale fascista di Cuneo.
 Silveti geom. Dino di Giovanni, da Roma.
 Solitro avv. Guido, segretario politico del Fascio di Piove di Sotto.
 Sommariva Luigi fu Benedetto, da Trento.
 Spandri avv. Vincenzo, vice segretario federale del Fascio di Venezia.
 Spinelli ing. Gaetano fu Edoardo, da Roma.
 Stefani prof. Pierangelo, presidente della Sezione mutilati di Vicenza.
 Stella Emilio fu Agostino, da Civitavecchia.
 Stellingwerf Guido, pubblicista.
 Strampelli dott. Carlo, segretario politico del Fascio di Macerata.
 Strati rag. Carmelo, vice presidente Sezione mutilati di Reggio Calabria.
 Taglianetti avv. Ettore di Francesco, da Vietri di Potenza.
 Tamburino Alfredo fu Giacomo, da Mineo.
 Tazzini Carlo Enrico, presidente Sezione mutilati di Legnano.
 Tecca Marino, maresciallo di 1ª classe della P. S.
 Terenzi Romolo fu Gian Domenico, da Roma.
 Toffalo avv. Pietro, commissario prefettizio di Polcenigo.
 Tomat Giovanni Battista, presidente Sezione mutilati di Magnano.
 Tommasi Cirillo, id. id. Casier.
 Tosetti dott. Paolo, podestà di Fiesse Umbertino.
 Traggia don Giuseppe, parroco di Felizzano.
 Travaglio Vitale fu Agostino, da Frascati.
 Troiani Antonio, applicato nell'Amministrazione dell'interno.
 Troiani avv. Antonio, presidente Comitato provinciale O. N. B. di Zara.
 Urbanis Giuseppe Vittorio Umberto, centurione M. V. S. N.
 Valentini ing. Annibale, ingegnere principale presso il Governatorato di Roma.
 Valtorta avv. Giuseppe, segretario amministrativo della Federazione provinciale fascista di Venezia.
 Varetto Felice di Giuseppe, da Brescia.
 Vender padre Fortunato fu Giovanni, da Trieste.
 Veneziani ing. Italo di Ferdinando, da Madesan (Parma).
 Verri don Oronzo, parroco di Caprarica di Lecce.
 Viaggi Luigi, membro del Direttorio del Fascio di Medicina (Bologna).
 Vincenti Mareri conte Giovanni di Alessandro, da Rieti.
 Vitali rag. Matteo di Luigi, da Ravenna.
 Vivenza Luigi, membro del Direttorio del Fascio di Aosta.
 Volpe ing. Salvatore, consigliere Sezione mutilati di Matera.
 Zaccchini padre Pietro di Benvenuto, da Firenze.
 Zanca ing. Antonino, ispettore della Federazione provinciale fascista di Palermo.
 Zironi avv. Giuseppe di Cesare, da Milano.
 Zoppis Luigi fu Giovanni, da Roma.
 Zucconi Erminio fu Matteo, da Pola.
 Zurlini dott. Francesco, vice direttore centrale della Azienda Generale petroli in Roma.
 Ziccardi ing. Emilio, rettore della provincia di Avellino.
 Guadagni dott. Bruno, medico condotto del comune di Firenze.
 Lanzillo Vincenzo, primo commesso della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
 Piccirilli Aristide, id. id.
 Zoli Luigi, commesso del Ministero dell'interno.
 Termini dott. Calogero, commissario di P. S.
 Liverani Augusto, presidente Confederazione nazionale Sindacati fascisti del commercio, Roma.
 Pieri Carlo fu David, da Firenze.
 Di Piazza Francesco di Concetto Andrea, da Monreale.

S. M. il Re, sentita la Giunta dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, si compiace nominare con decreti in data S. Rossore 27 ottobre 1930-VIII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grande Ufficiale:

Angella ing. Paolo fu Domenico.
 Marzotto Gaetano fu Vittorio Emanuele.

Commendatore:

Paciello Riccardo, intendente.
 Malagoli dott. Lino, id.
 Combatti Vincenzo, id.
 Giammanco Gaetano, id.
 Pala Riccardo, id.
 Di Martino dott. Edmondo, ispettore superiore Tesoro.
 Bellieni dott. Antonio, capo di divisione.
 Ferri dott. Augusto, id.
 Zappalà dott. Giovanni, id.
 Salussoglia Pietro, id.
 Molisani Amedeo, id.
 Bruzzesi Nino, id.
 Sesta Domenico, direttore di ragioneria.
 Barlassina dott. Biagio, consigliere delle ragionerie centrali.
 Longo avv. Amedeo, vice avvocato erariale.
 Stolfi avv. Nicola, id. id.
 Rapisardi avv. Bartolomeo, id. id.
 Brunetti avv. Nicola, id. id.
 Bartoli dott. Paolo, ispettore superiore tasse.
 Signorelli Giovanni, id. id.
 Brotto Umberto, id. dogane.
 Manzi Nicola, direttore superiore dogane.
 Rossi dott. Guido, chimico di 1ª classe.
 Coratella dott. Michele, ispettore superiore tecnico monopoli.
 Bertoncini Edoardo, id. amministrativo id.
 Della Gatta Giovanni, id. id. id.
 Zanella dott. Scipione, presidente Comm. prov. di Verona per le imposte dirette.
 Faraggiana Francesco, tenente colonnello medico.
 Minetti Alfredo, capo servizio Banca d'Italia.
 Santoponte dott. Giovanni, id.
 Muggia rag. Ciro, id.
 Ripetti Alessandro, id.
 Viscardi rag. Ludovico, direttore di sede Banca d'Italia.
 Olivieri Sangiacomo Edoardo, direttore sede Banca d'Italia.
 Trevisan avv. Tiziano, id.
 Stella Luciano, direttore succursale Banca d'Italia.
 Livi prof. Livio, professore stabile R. università.
 Garelli rag. Romeo.
 Negri dott. Roberto.
 De Rossi Giuseppe, ispettore superiore amministrativo Monopoli.

Ufficiale:

Pizzichelli dott. Fausto, intendente.
 Ferri dott. Giuseppe, id.
 Taranto dott. Carlo, id.
 Vetrano dott. Giuseppe, id.
 Mignone dott. Giuseppe, id.
 Natale dott. Francesco Paolo, id.
 Schilardi Achille, id.
 Giannattasio dott. Mario, id.
 Dragotta dott. Nicolò, id.
 Fazzi dott. Pietro, capo divisione.
 Todde dott. Pietro, id.
 Del Vecchio dott. Giuseppe, capo sezione.
 Magno rag. Carlo, id.
 Ducci dott. rag. Giulio, id.
 Galante rag. Emanuele, consigliere.
 Prestidonato avv. Francesco, vice avvocato erariale.
 Latour avv. Giuseppe, id.
 Gagliardi avv. Pasquale, id.
 Floreno avv. Carmelo, id.
 Secchi avv. Giovanni, id.
 Silvestri avv. Luigi Stefano, id.
 Russo Trivali avv. Salvatore, id.
 Zuccolini Pietro, colonnello R. guardia di finanza.
 Passeri Alberto, id. id.
 Ferrari Giovanni, id. id.
 Salomone Vincenzo, ingegnere capo Ufficio tecnico di finanza.
 Fedozzi Achille, id. id.
 Piccione Salvatore, ispettore superiore tasse.
 Bonamini Mario, id. id.
 Sampieri Mangano rag. Vincenzo, ispettore superiore imposte dirette.
 Prestipino Nicolò, direttore imposte dirette.
 Accarino Vincenzo, ispettore superiore dogane.
 Tornaini Anastasio, direttore, id. id.
 Collari Dino, tesoriere centrale.
 Leone Arturo, controllore capo tesoreria centrale.
 Basso ing. Luigi, ispettore superiore tecnico Saline.
 Dell'Acqua ing. Virgilio, direttore Manifattura tabacchi.
 Vannini ing. Augusto, id. id. id.

Morichini rag. Ettore, direttore sede Banca d'Italia.
 Camatini Mario, sottocapo servizio Banca d'Italia.
 Giacomelli dott. Gaetano, id. id. id.
 Cacchi Arnaldo, id. id. id.
 Tamburelli Luigi, id. id. id.
 De Majo avv. Giuseppe, avvocato superiore Banca d'Italia.
 Praga Ferruccio, direttore sede Banca d'Italia.
 Cardini Emilio, sottocapo servizio Banca d'Italia.
 Padula avv. Giovanni, direttore sede Banco di Napoli.
 Pepe Agnello, id. id.
 Faravino dott. Vincenzo, direttore 1ª classe Banco Sicilia.
 Mirabella rag. Luigi, id. id.
 Sinania Giuseppe, direttore centr. Banca commerciale italiana.
 Nunes Franco Dario, direttore id. id.
 Benucci avv. Costantino, vice direttore generale Istituto italiano credito fondiario.
 Alfieri avv. Augusto, capo servizio legale Istituto italiano credito fondiario.
 Cazorzi Pietro, direttore Cassa risparmio Padova Rovigo.
 Manenti Carlo, direttore Banca popolare senese.
 De Martino Carmine, direttore generale Società agraria industriale salernitana.
 Piccinini dott. Prassitele.
 Squarcina Silvio fu Francesco da Vicenza.

Cavaliere:

Matarazzi dott. Luciano, consigliere intendenza.
 Franceschelli dott. Nicola, consigliere.
 Cicu dott. Giuseppe, id.
 Menzietieri dott. Gennaro, id.
 Pacher dott. Ernesto, id.
 Pischedda dott. Pietro, id.
 Negro dott. Agostino, id.
 Fantoni dott. Ugo, id.
 Di Pasquale dott. Francesco, id.
 Crucoli Croce, id.
 D'Avanzo dott. Edoardo, id.
 Palma dott. Giacchino, id.
 Terlizzi dott. Emanuele, id.
 Renzi dott. Nicola, id.
 Frau dott. Michele, id.
 Iaffei dott. Guglielmo, id.
 Scardaccione dott. Francesco, id.
 Lista dott. Agostino, id.
 De Sario dott. Giuseppe, id.
 De Marco dott. Marco, id.
 Cannas dott. Massimo, id.
 Bozzelli dott. Ettore, id.
 Camossa Carlo, id.
 Ricciuti dott. Ottavio, id.
 Sassone dott. Francesco, id.
 Ranieri dott. Domenico, id.
 Criscuolo dott. Michele, id.
 Di Benedetto dott. Attilio, id.
 Lo Jacono prof. Antonino, consigliere Ministero.
 Corvaia dott. Domenico, consigliere intendenza.
 Prima dott. Francesco, id.
 Mura dott. Fernando, id.
 Noto dott. Emilio, id.
 Mazzi dott. Aghinolfo, id.
 Guggino dott. Domenico, id.
 Gioannini dott. Lodovico, id.
 Gallucci Vincenzo, id.
 Dalla Rosa Luigi, vice intendente.
 Testi dott. Gino, primo segretario Ministero.
 Zoppini dott. Vincenzo, id.
 Lapiana dott. Nicola, id.
 Fazio dott. Oreste, id.
 Regis dott. Giovanni Mario, id.
 Vicari Tommaso, id.
 Galdi dott. Vincenzo, id.
 Angelilli dott. Attilio, id.
 Nicotra dott. Salvatore, id.
 D'Amore dott. Nicola, id.
 Fabrizio Nicola, archivista capo Ministero.
 Vozzi Alessandro, primo archivista Ministero.
 Di Bari Giuseppe, id.
 Scirocco Francesco, id.
 Cortesia Calisto, id.
 Quaranta Crisostomo, id.
 Formenti Pietro, id.
 Branca Efsio, id.
 De Angelis Ricciotti Vincenzo, id.

Lanna Umberto, primo archivista Ministero.
 Primi Rodrigo, id.
 Zafarana dott. rag. Gino, 1º segretario ragioneria.
 Ciboddo rag. Orazio, id. id.
 Valente rag. Alfredo, segretario ragioneria.
 Scarfi rag. Paolo, id. id.
 Purificato Angelo, primo archivista.
 Consigli rag. Enrico, primo archivista ragioneria centrale.
 Macchia rag. Edoardo, ragioniere capo intendenza.
 Calzi rag. Alvino, ragioniere capo.
 Bruschi rag. Siro, id.
 Saito rag. Salvatore, id.
 Verdura Giovanni, ufficiale capo ragioneria intendenza.
 Silvestri Luigi, sostituto avvocato erariale 2ª classe.
 Rosani Andrea, id.
 De Joanna Guido, id.
 Vasilotta Pietro, id.
 Racioppi Raffaele, id.
 Capassi Ottavio, id.
 Polistina Ferdinando, id.
 Carbone Ferdinando, id.
 Inglese Attilio, id.
 Freda Giovanni, id.
 Lombardo Luigi, id.
 Palla Enrico, id.
 Arias Cesare, id.
 Scappucci Mario, id.
 Malfatti Libero, id.
 Buonvino Luigi, id.
 Di Franco Vincenzo, id.
 Salerni Achille, id.
 Sanvenero Rosselli Lino, aggiunto di procura di 1ª classe.
 Galli Emanuele, primo archivista avvocatura erariale.
 Laudatio Aurelio, maggiore R. guardia finanza.
 Natale Pasquale, id.
 Massone Angelo, id.
 Avalli Domenico, id.
 Veronese Amedeo, id.
 Vitale Filippo, id.
 Passeri Vincenzo, id.
 Grossi Ersilio, 1º capitano id.
 De Matthaeis Ulrico, id. id.
 Gamberutti Giovanni Battista, sottotenente maestro di scherma.
 Crocchi ing. Angelo, primo ingegnere catasto.
 Farinelli ing. Benedetto Luigi, Stefano, Terreno, primo ingegnere catasto.
 Casalegno ing. Francesco, id.
 Catinelli ing. Ignazio, id.
 Romagnoli ing. Pietro, id.
 Massa ing. Luigi, id.
 Bresciani ing. Aleardo, id.
 Protti ing. Giuseppe, id.
 Guareschi ing. Giacomo, id.
 Cantoni ing. Luigi, ingegnere principale catasto.
 Tonini ing. Giovanni Battista, ingegnere principale.
 Dario ing. Augusto, ingegnere principale.
 Piccirilli Luigi, membro comm. censuaria provinciale.
 Bernardi Casimiro, ispettore provinciale demanio e tasse.
 Frezza Paolo, id. id.
 D'Ambrosio Giuseppe, id. id.
 Ferraro notar Francesco, id. id.
 Gallotti Antonio, id. id.
 Garofano dott. Ernesto, id. id.
 Croff dott. Carlo, id. id.
 Baffa dott. Giuseppe, id. id.
 Gerelli dott. Giovanni, id. id.
 Miotto dott. Arturo, procuratore superiore registro.
 Scozzari Francesco, id. id.
 Parigi Angiolo, id. id.
 Botto Micca dott. Vittorio, id. id.
 Borgarelli Vitale, id. id.
 Cremona Vittorio, id. id.
 Renzulli Pietro, id. id.
 Zoccola dott. Guido, id. id.
 Piacentini dott. Giorgio, id. id.
 Petrocelli Domenico Antonio, conservatore ipoteche.
 Nibbi Icilio, id. id.
 Vivaldi Luigi, procuratore superiore Imposte dirette.
 Andreoli Giacomo, id. id.
 Gerratana Emanuele, ispettore provinciale Imposte dirette.
 De Napoli dott. Ernesto, id. id.
 Tansi Emilio, id. id.
 Crovetto Aristodemo, procuratore superiore id.
 Linares Antonio, id. id.
 Nicastrì Giuseppe, id. id.

Viglietti Francesco, ispettore provinciale imposte dirette.
 Calvario Francesco, procuratore superiore id.
 De Leonibus Raffaele, id. id.
 Longo Ippolito, ispettore provinciale imposte.
 Ferrante Alfredo, procuratore superiore imposte.
 Ruggiero Luigi, ispettore provinciale imposte.
 Mattei dott. Francesco, id. id.
 Doro Antonio, id. id.
 Serio Stefano, id. id.
 Barbosi Achille, procuratore superiore imposte.
 Meli Carlo, id. id.
 De Leonibus Vittore, id. id.
 Lucia Antonio, id. id.
 De Angelis Pietro, ispettore provinciale imposte.
 Selvaggi Giovanni, id. id.
 Campisi Giuseppe, procuratore superiore imposte.
 Bruno dott. Andrea, id. id.
 Sillitti avv. Ignazio, presidente Commissione mandamentale imposte dirette.
 Somnavilla Antonio, vice presidente id.
 Di Nola dott. Donato Ettore, chimico capo dogane.
 Gomez D'Ayala dott. Alfredo, id.
 Mellana dott. Ettore, id.
 Tuffi dott. Ricardo, id.
 Rossi dott. Carlo, id.
 Borgiotti Americo, direttore di dogana.
 Masseo Pietro, ispettore capo di dogana.
 Alessi Tullio, id. id.
 Momigliano Raffaele, id. id.
 Amagliani Ermanno, contabile capo dogana.
 Moscatelli Torquato, ispettore capo di dogana.
 D'Onofrio Guido, id. id.
 Gambaro Luigi, id. id.
 Negrini Antero, id. id.
 Galli Giovanni, id. id.
 Manfredonia Nicola, id. id.
 Baccari Pericle, contabile capo dogana.
 D'Angelb Vincenzo, ispettore capo dogana.
 Dinozzi Enrico, id. id.
 Borelli Felice, contabile capo dogana.
 Gargani Giovanni, vice direttore tesoro.
 Ruggirello Andrea, id. id.
 Giovinco Giuseppe, id. id.
 Alfieri Vittorio id. id.
 Di Luzio Guido, id. id.
 Sürdi Pietro, id. id.
 Iovine Alberto id. id.
 Ferrauto Giuseppe, id. id.
 Gallo Arnaldo, cassiere principale Tesoro.
 Petti Ettore, 1° cassiere del Tesoro.
 Rinaldi dott. Giuseppe, vice direttore colt. tabacchi.
 Troiano dott. Giacomo, id. id.
 Angeloni ing. Pietro, vice direttore colt. tabacchi.
 De Luise ing. Ciro, id. id.
 Ventura ing. Giuseppe, id. id.
 Bizzarri Bizzarro, 1° commissario Amministrazione monopoli.
 Galluccio Edoardo, id. id.
 Deodato dott. Giovanni, 1° commesso id.
 Garelli ing. Luigi, ricevitore di 1ª classe.
 Santambrogio dott. Lorenzo, id. id.
 Romano dott. Annibale, vice ispettore compartimentale.
 Campanella dott. Giovanni, id. id.
 Bertazzoli Cova Amilcare, commesso id. id.
 Vannozzi Giovanni, id. id.
 Palmerini Federico, id. id.
 Simonetti Alfredo, id. id.
 Giachi Armando, id. id.
 Scrimboli Francesco Paolo, id. id.
 Di Renzi Tullio, capo tecnico principale Monopoli.
 Stazi Nazzarino, id. id.
 Barbara Giuseppe, id. id.
 Lucchesi Enrico, id. id.
 Matteoli Ugo, capo tecnico principale.
 Salineri Giulio Cesare, id. id.
 Ferrazzi Antonio, id. id.
 Ferrante Alberto, direttore sede Banca d'Italia.
 De Liguoro Raimondo, id. id.
 Papuli Giuseppe, id. id.
 Zannini Ludovico, id. id.
 Pallavicini Gino, id. id.
 Ambrogio rag. Paolo, ispettore Direzione generale Banca d'Italia.
 Morselli Luigi, direttore sede Banca d'Italia.
 Nucci rag. Roberto, id. id.
 Brandolini rag. Michele, ispettore Banca d'Italia.

Battigalli rag. dott. Luigi, direttore sede Banca d'Italia.
 Castagnaro rag. Giuseppe, id. id.
 Pacini Carlo, aggiunto di direzione Banca d'Italia.
 Cettoli dott. prof. Antonio, id. id.
 Guizzardi agr. Filippo, id. id.
 Giliberti dott. Arturo, id. id.
 De Gemmis Giuseppe, cassiere principale Banca d'Italia.
 Soliani Raschini conte rag. Silvio, capo ufficio Banca d'Italia.
 Berucci rag. Manfredi, id. id.
 Callieri Giovanni, id. id.
 Parisotti Adelchi, id. id.
 Barberi Ludovico, id. id.
 Marzili rag. Alfredo, id. id.
 Guerra Andrea, ingegnere Banca d'Italia.
 Capocasa rag. Antonio, direttore sede Banco Napoli.
 Nicodemo rag. Pasquale, ispettore Banco Napoli.
 Vitale rag. Vincenzo, direttore succursale Banco di Napoli.
 Petroncini Vico, ufficiale Banco Napoli.
 Santoro dott. Nicolò, direttore Banco Sicilia.
 Barbanzolo dott. Leonardo, id. id.
 Brida Pietro, id. id.
 Ariotti prof. Armando, id. id.
 De Lucia Paolo, agente di cambio.
 Zeitun Giacomo, id. id.
 Cerutti Giuseppe, id. id.
 Margheri rag. Arnaldo, id. id.
 Antonioli Guido, direttore addetto Credito italiano.
 Casoni Carlo, condirettore id.
 Cugusi Onorato, direttore id.
 Fagiolini Remo, id. id.
 Leonardi Renato, condirettore id.
 Melloni Alberto, direttore id.
 Pizzo Guido, id. id.
 De Marchi dott. Emilio, segretario generale Banca nazionale del lavoro.
 De Marco dott. Salvatore, capo servizio id.
 Cantone rag. Gennaro, capo ufficio sezione Credito fondiario Banca del lavoro.
 Primiceri ing. Adolfo, capo servizio tecnico dell'Istituto italiano di Credito fondiario.
 Gignozzi rag. Guido, capo ufficio Istituto poligrafico dello Stato.
 Gnagni Imerio, capo dell'officina incisione dell'Istituto poligrafico dello Stato.
 Marchesi Ivo, capo dell'officina fotoincisione Istituto poligrafico dello Stato.
 Soli Pietro, tecnico.
 Sturmo Silvio, capo ufficio controllo della sede di Vicenza della Banca d'Italia.
 Di Segni Angelo, commerciante.
 Zanuso Ugo, rappresentante generale della Ditta Marzotto in Milano.
 De Paoli Giovanni Battista, procuratore della Ditta Marzotto.
 Crosara rag. Ettore, procuratore della Ditta « Lanificio Vittorio Emanuele Marzotto ».
 Frau Gino, industriale.
 Zenoni rag. Mario, procuratore generale del Cotonificio Rossi di Vicenza.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Colonie, si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore 27 ottobre 1930-VIII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grande Ufficiale:

Moretti avv. Emilio, segretario generale di Colonia.
 Zedda dott. Tullio, segretario generale di Colonia.

Commendatore:

Marroni rag. Alfonso, commissario regionale di 1ª classe.
 Lavatelli Mario, capo dell'Ufficio cifra presso il R. Governo di Asmara.
 Siniscalchi dott. Alfredo, direttore coloniale.
 Monastero dott. Alberto, commissario regionale di 1ª classe.
 Alisi rag. Gino, id. id.
 Garrow rag. Carlo, id. id.

Ufficiale:

Ristuccia dott. Andrea, primo segretario Corte dei conti.
 Console Giuseppe, tenente colonnello di stato maggiore addetto Ufficio militare del Ministero colonie.
 Marchino avv. Giacomo, dottore in giurisprudenza, agricoltore.
 Picucci rag. Domenico, direttore filiale Banca d'Italia in Asmara.

Autenrieth Carlo, capitano di cavalleria, segretario particolare di S. E. il Sottosegretario alle colonie.
 Valenti dott. Luigi, commissario regionale di 2ª classe.
 Lavaggi Giuseppe, ufficiale coloniale di 2ª classe.
 Maltese Luigi, commissario regionale di 1ª classe.
 Mori dott. Alberto, id. 2ª classe.
 Mosca dott. Luigi, id. 1ª classe.
 Zanettini Oscar, commerciante industriale.
 Ritelli Antonio, maggiore di fanteria.
 Sandonnini Claudio, direttore Autoparco Mogadiscio e Ferrovie somale, maggiore di complemento.
 Fantoni dott. Adolfo, capo ufficio fondiario Bengasi.
 Coppolino Antonio, ispettore capo dogane.
 Valery Valerio, Deputato al Parlamento, Commissario straordinario del Consorzio Somalo.
 Epifani Nicola, avvocato professionista.
 Meloni Filippo, rappresentante di commercio, direttore sezione coloniale O. N. D. della Cirenaica e decorato di due medaglie di argento al valore militare.

Cavaliere:

Ceccarini Guido, capo ufficio di 1ª classe del Ministero comunicazioni.
 Lombardo Alfonso, 1º ragioniere geometra genio militare.
 Lobina Umberto, archivista comando genio.
 Nardi Ulisse, capitano 8º centro automobilistico.
 Bonifazi Fernando 1º archivista Ministero guerra.
 Korossis dott. Tarassios, Archimandrita Chiesa Ellenica.
 Viselli Vincenzo, 1º capitano R. esercito.
 Vella avv. Antonio, avvocato professionista.
 Macaluso Diodoro, ragioniere capo del Municipio di Tripoli.
 Moretti rag. Faustino, direttore filiale Banca d'Italia Bengasi.
 Sorrenti dott. Calogero, medico coloniale.
 Felice Francesco, aiutante coloniale di 2ª classe.
 Blundo Renato, commissario regionale di 2ª classe.
 Terreni Alfonso, aiutante coloniale di 1ª classe.
 Fornari Aldo, ufficiale coloniale di 2ª classe.
 Fantoni Luigi, aiutante coloniale di 1ª classe.
 Casciani Pietro, avvocato agricoltore.
 Guidotti dott. Rolando, direttore Ufficio agrario Mogadiscio.
 Camposampiero conte dott. Abelardo, vice segretario federale del P. N. F., vice direttore filiale Banca d'Italia.
 Antoniotto Ulisse geometra, conduttore azienda di Genale in Somalia.
 Sichemberger Manlio, avvocato professionista.
 Guida Romolo, id. id.
 Nunes Vais Mario, possidente.
 Bonanomi Carlo, direttore didattico a Tripoli.
 Sportelli Alessandro, primo cancelliere presso Sezione fondiaria di Derna.
 Aula Vittorio, commerciante fotografo.
 Perugi Giovanni, ispettore principale dogane.
 Chiabrero Carlo Luigi, capitano medico, direttore dell'Ospedale di Asmara.
 Mossuti Pietro, tenente dei Reali Carabinieri.
 Busi Carlo, capitano di artiglieria.
 Cimmaruta Roberto, capitano id.
 Boschis Luigi, tenente fanteria.
 Jannotta Elpidio, capitano di artiglieria.
 Menzio Clemente, primo capitano di S. M.
 Festa Andrea, direttore didattico nelle scuole della Tripolitania.
 Bodria ing. Alberto, vice direttore Monopoli dello Stato.
 Macaluso Vincenzo, archivista.
 Scudieri dott. Edoardo, primo segretario coloniale.
 Santini dott. Andrea, id. id.
 Pirotta dott. Antonio, id. id.
 Mascia dott. Vittorio, id. id.
 Guglielmi dott. Emanuele, id. id.
 Piccioni dott. Alberto Mario, id. id.
 Gallimberti dott. Matteo, id. id.
 Meregazzi dott. Renzo, id. id.
 Quaglia dott. Carlo, id. id.
 Giuliana dott. Salvatore, id. id.
 Bonamici Oscar, primo capitano fanteria.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per i lavori pubblici, Si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore 27 ottobre 1930-VIII.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Grande Ufficiale:

Panunzio Sergio fu Vito, avvocato professore della Regia università di Roma.

Commendatore:

Talamanca Ernesto, ispettore capo.
 Avetrani Luigi, ispettore superiore.
 Lenzi Ubaldo, ingegnere capo.
 Struffi Ormondo, id.
 Ruggiero Alberto, id.
 Alagna Ettore, id.
 Pasca Riccardo, id.
 Rotondo Raffaele, id.
 Godino Giuseppe, id.
 Bertotti Umberto, id.
 Bonamico Lodovico, id.
 Pugliesi Vincenzo, id.
 Fulvio Raffaele, id.
 Lenzi Alfredo, id.
 De Romanis Alberto, id.
 Folinea Mario, id.
 Visentini Marco, id.
 Asioli Luigi, id.
 Aroca Alfonso, sostituto procuratore generale d'appello.

Ufficiale:

Fumo Mario, consigliere.
 De Paolis Mario, id.
 Vitale Mario, id.
 Du Jardin Luigi, id.
 Campisi Edoardo, id.
 Perfetti Angelo, ispettore capo.
 Corsetti Simone, id.
 Carboni Giuseppe, id.
 Di Napoli Alfredo, id.
 Culatina Antonio, id.
 Ferri Nicola, id.
 Pontrandolfi Pietro, ingegnere capo.
 Farina Aldo, id.
 Pantoli Alberto, primo ingegnere.
 De Angelis Paolo, id.
 Scoppa Giovanni, id.
 Ballantini Umberto, id.
 Giani Vittorino, id.
 Russo Francesco, id.
 Taddeucci Mario, id.
 Levi Salvatore, id.
 Carboni Giovanni, id.
 Miozzi Eugenio, id.
 Potenza Ferdinando, id.
 De Tullio Ferruccio, id.
 Marletta Salvatore, id.
 Aymerich Ignazio, id.
 De Luca Raffaele, id.
 Delle Femine Gustavo, id.
 Badini Giovanni, id.
 Lagasi Bruno, id.
 Alessi Dino, id.
 De Martino Luigi, id.
 Cutroni Salvatore, id.
 Gleyeses Pietro, id.
 Masi Alfredo, id.
 De Sanctis Guglielmo, ispettore principale.
 Maglietto Eugenio, assistente principale Genio civile.
 Carrassi Saverio, presidente Commissione vigilanza cimitero di Bari.
 Fais Attilio, ispettore Fed. reg. trasporti Roma.
 Are Gonario, docente, insegnante di diritto R. università di Roma.
 Chessa Francesco, podestà di Ozieri.
 Dioguardi Francesco Saverio, della direzione lavori Fiera Levante.
 Mazza Francesco, fotografo, Roma.

Cavaliere:

Gasparrini Luigi, vice segretario.
 Della Scala Vincenzo, id.
 Fazio Filippo, maggiore artiglieria.
 Lupi Leopardo, ispettore principale.
 Natoli Antonino, id.
 Spighi Giovanni Aurelio, id.
 Pianigiani Mario, id.
 Talassano Antonio, id.
 Giusti Giovanni Italo, id.
 Del Sette Silvio, id.
 Naldi Primo, id.
 Mancinelli Giulio, id.
 Centrone Modesto, id.

Pesci Francesco, ispettore principale.
 Passalacqua Gioacchino, id.
 Martinero Giuseppe, id.
 Raviglione Pierino, id.
 Taurelli Domenico, id.
 Billi Mario, id.
 Ravani Alfredo, id.
 Marchesani Francesco, id.
 Porta Giovanni, id.
 Curcio Edoardo, id.
 Perfetti Giovanni Battista, id.
 Fortini Nicola, vice segretario Genio civile.
 Barbaroux Vittorio, ispettore principale.
 Rizza Giovanni, primo ispettore.
 Fassio Antonio, ispettore.
 Horowitz Giuseppe, primo ingegnere.
 Bayer Andrea, id.
 Miotto Umberto, id.
 Dorsi Riccardo, id.
 Teuschi Ermanno, id.
 Descovich Luigi, ingegnere principale di sezione.
 Bonavia Alberto, id.
 Griesser Giovanni, id.
 Nemec Federico, id.
 Farfoglia Riccardo, id.
 Gallo Mario, id.
 Kosir Giuseppe, ingegnere principale.
 Corazza Giovanni, id.
 De Maio Ugo, id.
 Conte Mario, id.
 Vecchio Verderame Matteo, id.
 Saija Oreste, id.
 Guerrini Emanuele, id.
 Gherardelli Luigi, id.
 Giorgi Silvio, id.
 Di Napoli Vincenzo, id.
 Guiso Giuseppe, id.
 Ferrazzi Giovanni, id.
 Angelini Cesare, maggiore del genio.
 Consoli Alfredo, id. fanteria.
 Tomassini Vafino, primo segretario.
 Rotundi Vincenzo, id. tecnico.
 Esposito Antonio, disegnatore principale.
 Grasso Giuseppe, primo segretario.
 Francia Ermanno, primo segretario Direzione generale costruzioni ferroviarie.
 Albergo Giuseppe, disegnatore principale.
 Balloni Francesco, primo segretario.
 Tartarini Annibale, id. tecnico.
 Giambalvo Angelo, disegnatore principale.
 Galassi Luigi, primo segretario.
 D'Amico Rosario, id. tecnico.
 Santoro Livio, disegnatore principale.
 Cartisano Pietro, geometra capo.
 Donati Guido, id.
 Donati Guerrieri Ettore, id.
 Barrile Michele, id.
 Mangiati Folco, id.
 De Cillia Carlo, id.
 Garroni Mario, id.
 Musso Mario, id.
 Bernardi Michele, id.
 Aranguren Vincenzo, id.
 Flauto Giovanni, id.
 Pollera Lorenzo, id.
 Callari Salvatore, id.
 Morfini Enea, id.
 Coda Zabetta Mer Giuseppe, id.
 Zuccoli Carlo, id.
 Bevilacqua Carlo, id.
 Pensato Vincenzo, primo archivista.
 Checchi Angelo, id.
 Crisolini Ugo, id.
 Jori Leopoldo, primo segretario tecnico.
 Zampa Francesco, primo archivista.
 Floris Giuseppe, disegnatore principale.
 Cofani Romolo, id.
 Patrignani Umberto, assistente principale.
 De Riso Giovanni, id.
 Ciappi Ludovico, id.
 Casale Alfredo, id.
 Tommasini Liberale, id.
 Cortellini Italo, archivista capo.
 Nardi Ulderico, id.

Petroncini Giuseppe, archivista capo.
 Amantea Giov. Battista, id.
 Ambrosio Lamberto, ufficiale idraulico capo.
 Sivieri Agostino, id.
 Zapponi Carlo, primo ufficiale idraulico.
 Romano Francesco, ufficiale idraulico capo.
 Montanari Giuseppe, primo ufficiale.
 Berardo Luciano, id.
 Prandi Umberto, id.
 Pazzi Zenocrate, id.
 Olivari Romolo, id.
 Bendini Evaristo, id.
 Salviati Giovanni, id.
 Elia Giovanni, ufficiale di bonifica capo.
 Stragliati Ferruccio, id. id.
 Mendolicchio Nicola, primo ufficiale bonifica.
 D'Africa Angelo, id. id.
 Pierantoni Cesare, archivista.
 Di Crollanza Aldo, conservatore ipoteche.
 Pedinelli Giorgio, direttore Società petroli e nafta.
 Randi Giovanni, ispettore di dogana.
 Calinella Domenico, archivista.
 Noya Manrico, ex sindaco di Mola di Bari.
 De Seely Luigi, giornalista.
 Dalfino Giuseppe, insegnante.
 Sassanelli Vincenzo, appaltatore.
 Nisio Girolamo, insegnante ginnasio.
 Chiaia Vincenzo, dirigente lavori pubblici a Mola di Bari.
 Brunetti Giuseppe, appaltatore.
 Scannicchio Giovanni, fabbricante cappelli.
 Maggi Giuseppe, podestà di Monopoli.
 Canale Alberto, id. di Tonzetta.
 Magaraggia Alessandro, medico.
 Pedde Lay Giuseppe, podestà di Portotorres.
 Agnesa Onorio, id. di Maddalena.
 Addis Antonio, 1° ragioniere Amministrazione Interno.
 Mugoni Pietro, podestà di Bultei.
 Antonoli Cesare, commerciante.
 Accardo Paolo, esattore delle imposte.
 Solfrizzi Vincenzo di Giuseppe da Bari.
 Perrone ing. Savino di Leonardo da Bari.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, su proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la giustizia e per gli affari di culto, Si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore 27 ottobre 1930-VIII:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grande Ufficiale:

Pinto S. E. dott. Carlo, presidente di sezione nella Corte di cassazione del Regno.
 Padiglione S. E. dott. Enrico, presidente di sezione nella Corte di cassazione del Regno.
 Azzariti S. E. dott. Francesco Saverio, presidente di sezione nella Corte di cassazione del Regno.
 Dobelli S. E. dott. Guglielmo, presidente di sezione nella Corte di cassazione del Regno.
 Sarrocchi Gino fu Tito, avvocato.
 Boncinelli Ettore di Camillo, professore.

Commendatori:

Aime Manfredi, direttore superiore amministrazione Istituti di prevenzione.
 Fantoni Raffaele, direttore 1ª classe id.
 De Paolis Alessandro, id. id.
 Morvillo Edoardo, id. id.
 Vecchietti Antonio, id. id.
 Bufardeci Zamit Francesco, id. id.
 Pagano Gennaro, ragioniere capo.
 Ricchi Giuseppe, direttore superiore Istituti di prevenzione, a riposo.
 Cocchia Salvatore, direttore 1ª classe.
 Morandi Giovanni, direttore del Credito italiano.
 Calascibetta Antonio di Eugenio, dottore in giurisprudenza, Tivoli.
 Iamici Fausto, già ufficiale S. I. E., tenente colonnello nella riserva.
 Ventura Antonio, Regio notaio.
 Smiderle Guido, id.
 Montesperelli Alessandro, avvocato.
 Rizzo Claudio, sostituto procuratore generale Corte d'appello.
 Lanzetta Camillo, id. id.
 Giuliano Michele, consigliere id.

Chines Michele, consigliere Corte d'appello.
 Biraghi Angelo, capo ufficio traduzioni.
 Ferroni Ugo, procuratore del Re.
 Vullo Girolamo, presidente di sezione Corte d'appello.
 Brancato Francesco, id. id.
 Vernetti Aldo, id. id.
 Messina Giuseppe, id. id.
 Baratono Gilberto, id. id.
 Panunzio Sergio, id. id.
 De Bella Gregorio, id. id.
 Pignatti Egidio, id. id.
 Leucadito Enrico, id. id.
 Carnaroli Secondo, consigliere Cassazione.
 Colesanti Umberto, Presidente di sezione Corte d'appello.
 Claps Tommaso, id. id.
 Araimo Alberto, id. id.
 Pelosi Donato, id. id.
 Poma Giovanni, avvocato generale id.
 Paduano Vincenzo, id. id.
 Clarici Giovanni, id. id.
 Cuomo Giovanni, consigliere Corte di cassazione.
 Ferrara Andrea, id. id.
 Carboni Silvio, id. id.
 Laviani Francesco, sostituto procuratore generale id.
 Murano Michelangelo, consigliere id.
 Rizzacasa Salvatore, id. id.
 Lener Angelo, id. id.
 Carlizzi Michele, id. id.
 Lavagna Giuseppe, presidente di Tribunale.
 Gabrielli Antonio, procuratore del Re.
 Livini Carlo, presidente di Tribunale.
 Capone Raffaele, id. id.
 Caffo Giovanni Battista, id. id.
 Castellani Domenico, procuratore del Re.
 Cavallaro Salvatore, presidente di Tribunale.
 Flora Paolo Giovanni, vice pretore.
 Bompani Alberto, dottore, ragioniere.
 De Santis Giuseppe, consigliere Corte d'appello.
 Capra Ernesto, id. id.
 Sacchi Gaetano, ragioniere.
 Severini Luigi, ex cancelliere del giudice conciliatore.
 Duranti Romeo, segretario capo di Procura generale, a riposo.
 Giusti Martinelli Ludovico, avvocato professionista.

Ufficiale:

Benucci Francesco, direttore di 1ª classe Istit. prev.
 Piazza Eugenio, id. id.
 Ferlosio Cesare, id. id.
 Modena Flaminio, id. 2ª classe.
 Muccini Nicola, id. id.
 Pinzero Guglielmo, id. id.
 Luconi Giuseppe, id. id.
 Russo Francesco, id. id.
 Di Furia Edoardo, id. id.
 Gioia Giovanni, id. id.
 Giglio Giuseppe, id. id.
 Capialbi nob. dei conti dott. Ettore, id. id.
 Cusmano Giovanni, id. id.
 Miccoli Alessandro, id. id.
 Storch Giuseppe, id. id.
 Tului Giulio, id. id.
 Mazzara Antonio, id. id.
 Desiati Francesco, id. id.
 Lucisano Giovanni, id. id.
 D'Atri Temistocle, id. id.
 Patini Ettore, direttore alienista id.
 Cremona Giulio, id. id.
 Bocca Luigi ragioniere capo id.
 Capponcini Camillo, id. id.
 Gorla Carló, sanitario carceri giudiziarie.
 Giannettoni Bernardino, istitutore Istituto di prevenzione.
 Lumia Emilio, avvocato.
 Papa Raffaele, id.
 Scillamà Salvatore, id.
 Prete Salvatore, id.
 Cipolla Vincenzo, conservatore Archivio notarile.
 Faraone Salvatore, id. id.
 Vicini Emilio Paolo, id. id.
 Scampicchio Nicolò, R. notaro giudice conciliatore.
 Balli dott. Italo, direttore 2ª classe.
 Rossano dott. Francesco, id.
 Greco dott. Luigi, id.
 De Bonis Saverio, ragioniere capo.
 Lapenta Giuseppe, id.

Fratto Giovanni, consigliere.
 Longhi Francesco, id.
 Palombelli Edoardo, archivista capo.
 Musillami Giovanni, sostituto procuratore generale del Re di Corte d'appello.
 Nicolini Vito, giudice.
 Rubini Antonio Francesco, giudice.
 Tallandini Francesco, id.
 Falasca Francesco, id.
 Calderai Giuseppe, id.
 Desideri Augusto, cancelliere capo.
 Ferrante Giulio, id.
 Massone Luigi, id.
 Querci Emo, id.
 Rivalta Giuseppe, id.
 Abate Michele, id.
 Storch Ercole, id.
 Caselli Alfredo, id.
 Reatto Marino, id.
 Giordani Lamberto, id.
 Colonnelli Pietro, id.
 Di Silvestro Domenico, presidente di Tribunale.
 Forastiere Francesco, procuratore del Re.
 Impagliazzo Raffaele, presidente di Tribunale.
 Miceli Rosario, procuratore del Re.
 Ciampoli Romolo, presidente di Tribunale.
 Vignocchi Giovanni, id.
 Lignola Filippo, id.
 Casale Enrico Dionisio, procuratore del Re.
 Petraccone Giovanni, presidente di Tribunale.
 Manfredini Mario, procuratore del Re.
 Costa Natale, id.
 Marinaz Antonio, presidente di Tribunale.
 Chieffo Raffaele, id.
 Cervelli Giovanni, id.
 Pisano Tito Onofrio, id.
 Pacelli Ernesto, procuratore del Re.
 Guadagno Francesco, presidente di Tribunale.
 Monetti Enrico, id.
 Carapezza Vincenzo, procuratore del Re.
 Aspesi Ercole, presidente di Tribunale.
 Zaffiro Agostino, id.
 Fabris Bruno, procuratore del Re.
 Bruno Matteo, presidente di Tribunale.
 Baratto Amedeo, id.
 Bellini Ugo, procuratore del Re.
 Jannuzzi Gaspare Emilio, presidente di Tribunale.
 Scala Attilio, procuratore del Re.
 Brusasco Amedeo, id.
 Cantoni Enrico, presidente di Tribunale.
 Agus Giuseppe Raimondo, procuratore del Re.
 Angeloni Alfredo, id.
 Romeo Antonio, presidente di Tribunale.
 Oneglia Roberto, id.
 Iannibelli Ernesto, procuratore del Re.
 Torresini Carlo, id.
 Crocitti Giuseppe, presidente di Tribunale.
 Vigorita Antonio, procuratore del Re.
 Leone Antonino, presidente di Tribunale.
 Ardoino Gabriele, procuratore del Re.
 Graziano Giacomo, presidente di Tribunale.
 Allegri Ottorino, consigliere Corte d'appello.
 Cariota Ferrara Antonio, id.
 Guidi Umberto, id.
 Durante Cesare, presidente sezione Tribunale.
 Ciotola Salvatore, id.
 Morelli Giovanni, consigliere Corte d'appello.
 Pennasilico Alberto, id.
 Savelli Felice, id.
 Francavilla Francesco, id.
 Facciolo Francesco, id.
 Maggi Giuseppe, presidente sezione Tribunale.
 Calderisi Bernardino, consigliere Corte d'appello.
 Brizzolati Amilcare, id.
 Caporicci Michele, id.
 Ferrari Francesco, id.
 Malinverni Riccardo, id.
 Gazi Giovanni, presidente sezione Tribunale.
 Toraldo Alfonso, id.
 Laviani Francesco, consigliere Corte d'appello.
 Marco Felice, id.
 Forte Antonio, id.
 Canelles nob. Gaetano, sostituto procuratore generale Corte d'appello.
 Properzi Giorgio, id. id.

Pandolfo Renato, consigliere Corte d'appello.
 Iannucci Nicola, id.
 Lentini Vincenzo, id.
 Sarno Pasquale, id.
 Zucco Riccardo, id.
 Cracchi Pasquale, id.
 Francavilla Giuseppe, id.
 Giuffrè Gennaro, id.
 Tosi Alfredo, segretario capo.
 De Berardinis Nicola, cancelliere capo.
 Frangipane Domenico, segretario capo.
 Fantinelli Antonio, ispettore cancelleria.
 Canè Adolfo, id.
 Falchi Augusto, id.
 Rosiello Federico, segretario capo.
 Somalvico Eugenio, cancelliere capo.
 Perrone Filinto, segretario capo.
 Sartorelli Vittorio, id.
 Punzi Giovanni, cancelliere capo.
 Inglese Salomone, id.
 Pugliese Augusto, già vice pretore.
 Tessari Virgilio, vice pretore.
 Reghini Gaetano, già conciliatore di Valdobbiadene.
 Parlato Giuseppe, conciliatore.
 Beauregard Eugenio, id.
 Febeo Giov. Battista, cancelliere.
 Fava Gabriele, direttore Istituto per la tutela proprietà industriale.
 Achilli Luigi, cancelliere.
 Bonanni Ferdinando Giovanni, primo cancelliere.
 Brunasso Celestino, id.
 Marchisio Guido, Regio notaio.
 Ubaldo Gaetano, commerciante in Roma.
 Arezzi mons. Angelo, parroco Cattedrale di Ragusa.
 Leoni Giuseppe, ingegnere principale Ministero lavori pubblici.
 Saltelli Vittorio, professore di belle arti in Roma.
 Carli Demetrio, avvocato in Firenze.
 Franchi Giulio, giudice di Tribunale.
 Grandi Giuseppe, sostituto procuratore del Re.
 Guzzetta Mario, giudice di Tribunale.
 La Ferla Gaetano, sostituto procuratore del Re.
 Lai Michele, giudice di Tribunale.
 Soldani Bensi Dante, consigliere Corte d'appello.
 Vivarelli Roberto, notaio in Firenze.
 Zani Gino, giudice di Tribunale.
 Del Fabro Enrico, avvocato e giornalista in Firenze.
 Reidt Alberto, ragioniere in Firenze.
 Stoppi Giulio, cancelliere capo.
 Saladini Saladino, giudice di Tribunale.
 Silipigni Antonino, cancelliere capo.
 Toti Brunetto, Regio notaio presidente Consiglio notarile di Firenze.
 Fiani Alberto, avvocato in Firenze.
 Guidacci Antonio Leone, avvocato in Scarperia.
 Torricelli Cesare, avvocato in Firenze.
 Chimirri Antonino, giudice di Tribunale.
 Donzellini Michele, id.
 Fumia Luigi, sostituto procuratore del Re.
 Manetti Giovanni, segretario Consiglio notarile di Firenze.
 Gaidoni Ettore Angelo, consigliere Corte d'appello.
 Natta Umberto, id.
 Ottaviani Ettore, cancelliere capo.

Cavaliere:

Palermo Letterio Livio, giudice.
 Simonini Ettore, primo cancelliere.
 Carasia Giuseppe, primo segretario.
 Trifilio Camillo, primo cancelliere.
 Sorli Francesco, cancelliere.
 Cordero di Montezemolo Giulio di Cesare, id.
 Sica Giuseppe, id.
 Mallardo Mosè, id.
 Palazzo dott. Gennaro Alfredo, consigliere Corte d'appello.
 Maltese dott. Gaetano, giudice di Tribunale.
 Guerriero dott. Italo, sostituto procuratore del Re.
 Garbuglio dott. Ferdinando, pretore.
 De Martino dott. Carlo, giudice di Tribunale.
 Chiletto dott. Giusto, id.
 De Palo dott. Emanuele, id.
 Marra dott. Guido, id.
 Gasperi Alfredo, cancelliere capo.
 Pezzini Paolo, id.
 Tosco Bernardo, cancelliere.
 Pezzaioli Giovanni, id.
 Beruti Vincenzo, cancelliere capo.

Cherubini Ermanno, segretario capo.
 Cerri Giancarlo, cancelliere.
 Guglielmi Giuseppe, segretario.
 Mancini Costantino, cancelliere capo.
 Sauvaigne Vincenzo, id.
 Schizzerotto Severino, id.
 Mirabile Ignazio, segretario.
 Menichetti Edoardo, cancelliere.
 Quaglia Alfredo, segretario.
 Venturini Umberto, id.
 Guzzardi Nunzio, cancelliere.
 Dabeni Bortolo, id.
 Tomaselli Antonino, id.
 Sechi Severino, segretario.
 Ciglieri Lorenzo Paolo, cancelliere.
 Pantellini Pio, id.
 Zei Lorenzo, segretario capo.
 Revelli Gregorio, cancelliere.
 Sanna Efsio, segretario.
 Rossi Guglielmo, id.
 Volpe Attilio Clemente, cancelliere capo.
 Tinagli Otello, segretario.
 Vallone Vincenzo, cancelliere.
 Baldino Erminio, segretario capo.
 Cecconi Angelo, cancelliere capo.
 Levi Michele, cancelliere.
 Tusacciu Sebastiano, cancelliere capo.
 Rocci Giovanni, segretario.
 Giordani Giordano, cancelliere capo.
 Giacomelli Francesco, id.
 Paganelli Silvio, segretario capo.
 Seno Guglielmo, cancelliere capo.
 Mazza Amodeo, cancelliere.
 Mazzonelli Arturo, id.
 Saracini Getulio, segretario capo.
 Mascini Enrico, cancelliere.
 Piano Michele, segretario.
 Gisonni Filippo, cancelliere capo.
 Fanelli Gino, segretario.
 Spano Sisinnio, segretario capo.
 Mantovani Vittorio, cancelliere.
 Ofria Carmelo, id.
 Candida nobile Andrea, segretario capo.
 Agostini Agostino, cancelliere.
 Meroni Calinero, id.
 Chiarenzi Ferruccio, segretario.
 Romano Giovanni, id.
 Piccione Giosuè, id.
 Zinna Luigi, cancelliere.
 Zanda Francesco, id.
 Fornasari Arrigo, segretario capo.
 Vivi Valentino, cancelliere capo.
 Venchi Bernardo, cancelliere.
 Savona Geremia Saulle, cancelliere capo.
 Gialmo Antonio, segretario capo.
 Buttarò Teodorico, id. id.
 Maurelli Aroldo, cancelliere capo.
 Aprili Francesco, segretario.
 Mancini Vincenzo, id.
 Urso Gallo Pietro, cancelliere capo.
 Cristilli Luigi, cancelliere.
 Muni Ignazio, segretario capo.
 Tyrra Vincenzo Edoardo, id. id.
 Guerrera Luigi, cancelliere.
 Cappelli Giuseppe, id.
 Campana Carlo, segretario.
 Panissidi Gaetano, id.
 Bacchetta Fausto, id.
 Roncati Giovanni Battista, cancelliere capo.
 Bianciotti Maurizio, segretario.
 La Vignera Giuseppe, id.
 Milazzo Corrado, id.
 Sollazzi Pietro, segretario capo.
 Allegri Cesare, id. id.
 Tropeano Attilio Nestore, id. id.
 Assi Felice Ugo, cancelliere.
 Rebora Felice, segretario capo.
 Sargiacomo Camillo, id. id.
 Xhione Giuseppe, cancelliere.
 Nisco Aniello, cancelliere capo.
 Capua Gaetano, id. id.
 Scapaticci Francesco, cancelliere.
 Campo Giovanni Giuseppe, cancelliere capo.
 Cristofari Sebastiano, segretario.

Tartaglione Alessandro, cancelliere.
 Bertolini Guido, segretario.
 Musy Ernesto, cancelliere.
 Camagna Eugenio, segretario.
 Sgambati Natale Achille, id.
 Bruno Bernardo, cancelliere.
 Moscara Paolo, segretario capo.
 Staglianò Arnaldo, segretario.
 Giovine Giovanni, cancelliere.
 Pinto Gennaro, segretario.
 Maurizi Germano, cancelliere.
 D'Agnillo Tobia, segretario.
 Marcosanti Alberto, id.
 Marocchino Giovanni Battista, cancelliere.
 Coronati Enea, cancelliere capo.
 Ronzoni Emilio, segretario capo.
 Fiori Labano, id. id.
 Vigorita Giovanni, segretario.
 Napolitano Pasquale, cancelliere capo.
 Bartoccini Giuseppe, id. id.
 Meloni Giuseppe, segretario capo.
 Storelli Serafino, cancelliere capo.
 Cappello Adolfo, cancelliere.
 Bucci Gaetano, vice pretore.
 Gismondi Carlo, id.
 De Ruggiero Vincenzo, id.
 Bellavite Luigi, id.
 Visca Giuseppe, id.
 Cominelli Ernesto, id.
 Columbo Tommaso, id.
 Favron Vincenzo, conciliatore.
 De Plaisant Paolo, id.
 Pasqualini Antonio, id.
 Fanetti Dante, id.
 Ceccardi Virgilio, id.
 Vecchiacchi Giuseppe, id.
 Olivetti Marcello, id.
 Bacile di Castiglione Giovanni, id.
 Colona Felice, id.
 Del Fabro Giuseppe, id.
 Parolin Angelo, id.
 Macchiavelli Giuseppe, vice conciliatore.
 Castellani Gaetano, conciliatore.
 Mannaccio Nicola Maria Alberto, id.
 Possa Giovanni Battista, id.
 Baldoni Roberto, id.
 Marini Marino, vice conciliatore.
 Piccoli Giuseppe, secondo conciliatore.
 Belgrano Edoardo, primo segretario.
 Guerrera Ruggero, id.
 Benaglia Ignazio, id.
 Tamburrini Marino, id.
 Benanti Gaetano, id.
 Donati Domenico, id.
 Spectale Giuseppe, id.
 Porcu Diano Giuseppe, segretario.
 Spanò Umberto, id.
 Antuono Francesco, id.
 Iafrancesco Gennaro, id.
 Bruno Aniello, id.
 Borgia Armando, ingegnere Amministrazione Istituti di prevenzione.
 Maria Bartolomeo, id. id.
 Verciani Alessandro, medico primario alienista.
 Quadrino Generoso, id. id.
 Amati Giovanni, medico assistente Istituti di prevenzione.
 Nonis Giovanni, id. id. id.
 De Mennato Mario, id. id. id.
 Moroni Primo, ragioniere capo.
 Cimmino Gaetano, id.
 Guzzini Giuseppe, id.
 Forte Silvio, id.
 Stanziano Giuseppe, primo archivista.
 Mastrangeli Vincenzo, id.
 Palazzolo Benedetto, capitano genio S. P. E.
 Manfredi Ernesto, agronomo Amministrazione Istituti prevenzione.
 Cecconi Beniamino, ragioniere capo.
 Faure Lucio, istitutore.
 Zinno Sabato Enrico, id.
 Scapaticci Oreste, id.
 Suffritti Balduino, id.
 Berrod Onorato, id.
 Nisticò Nicola, id.
 Tagliaferri Annibale, id.
 Perugini Gaetano, sanitario carceri giudiziarie.

Bianchi Michele, sanitario ergastolo Portolongone.
 Masci Enrico, sanitario carceri giudiziarie.
 Conforti Nicola, id. id.
 Resta Giuseppe, sanitario casa penale Turi.
 Tagliapietra Giovanni, sanitario casa penale per le donne.
 Pani sac. Carmelo, cappellano casa reclusione Augusta.
 Elli sac. Giuseppe, cappellano carceri giudiziarie Bologna.
 Arena sac. Giovanni, id. id. Milazzo.
 Bartolini sac. Igino, id. ergastolo Portolongone.
 Silverio sac. Onorato, id. id. Santo Stefano.
 Mongelli sac. Cataldo, id. Casa penale Turi.
 Pietragallo sac. Giorgio, id. carceri giudiziarie Napoli.
 De Cesare sac. Giuseppe, id. riformatorio di Napoli.
 D'Anna sac. Davide, id. manicomio giudiziario di Napoli.
 Tamburello sac. Giovanni, id. carceri Palermo.
 Pesciotti sac. Camillo, id. casa reclusione Paliano.
 Giovannini sac. Anacleto, id. carceri giudiziarie Torino.
 Grandi sac. Domenico, id. casa penale Civitavecchia.
 De Pascalis sac. Giulio, id. carceri giudiziarie di Lecce.
 Magnelli can. Cesare, id. casa penale S. Gimignano.
 Santangelo Antonino, avvocato conciliatore.
 Sagone Giuseppe, id. vice pretore onorario.
 Ottaviano Evangelista, id. Modica.
 Zacco Salvatore, id. ex vice pretore onorario.
 Modica Isidoro, id. Catania.
 Finocchiaro Gaetano, id. id.
 Cardillo Giuseppe, id. id.
 Ruggeri Pasquale, id. Messina.
 Baratta Enrico, id. id.
 Gazzara Antonino, id. id.
 Galvagno Sebastiano, id. Patti.
 Ursini Gildo, id. Reggio Calabria.
 Coppini Guido, id. Cremona.
 Melli Carlo Augusto, id. Mantova.
 D'Ambrosio Benvenuto, id. Deliceto.
 Beretta Giovanni, id. Brescia.
 Nucci Mario, id. Napoli.
 Gualdi Paolo, id. Roma.
 Corini Angelo, id. id.
 Ciocchetti Vittorio, id. Pola.
 Rismondo Luigi, id. id.
 Cerlenizza Egidio, id. conciliatore Pola.
 Borghi Giov. Battista, id. Padova.
 Camici Giammaria, id. Pistoia.
 Assettati Aldo, id. Perugia.
 Sangiovanni Scipione, id. Nardò.
 Pernossi Virgilio, id. Perugia.
 Olivi Guglielmo, id. Perugia.
 Magnini Magno, id. id.
 Montemagni Mario, id. Pistoia.
 Borri Aldo, id. Pisa.
 Benassi Augusto, id. id.
 Boni Carlo, id. id.
 De Sario Nicolò, Regio notaio Molfetta.
 Anselmi Anselmo, id. Viterbo.
 De Filippo Raffaele, conservatore Archivio notarile Firenze.
 Giambruno Giuseppe, id. Forlì.
 Pasini Antonio, id. Brescia.
 Ferrari Domenico, id. Mantova.
 Alliod Edoardo, id. Novara.
 Minervini Francesco, giudice conciliatore Taranto.
 Valorani Vincenzo, conservatore Archivio notarile Ancona.
 Pasqualini Carlo, id. Udine.
 Pittella Giuseppe, Regio notaio Catania.
 Franco sac. Cesare, direttore Schola Cantorum Regia Basilica San Nicolò di Bari.
 Spano sac. Priamo Maria, parroco di Escalaplano.
 Cao sac. Francesco Maria, direttore Istituto San Giuseppe di Isili.
 Curti Luigi, primo segretario.
 Crimi Giuseppe, primo capitano nella riserva.
 Limoli Vincenzo, ragioniere capo.
 Pozzati Giovanni, id.
 Rizzi Augusto, primo archivista.
 Stumpo Giuseppe, giudice di tribunale.
 Capitolo Manlio, id. pretura.
 Scarpello Gaetano, id. id.
 De Marco Angelo, id. id.
 Macchia Agostino, sostituto procuratore del Re.
 De Baggis Giuseppe, giudice di pretura.
 Epifani Giacinto, id. id.
 Incoronato Biagio, id. id.
 Siciliano Giovanni, id. di Tribunale.
 Martino Adolfo, id. di pretura.
 Carnevale Armando, id. id.

Duni Mario, giudice di pretura.
 Grillo Costantino, id. id.
 Callegari Antonio, id. id.
 Ciamarra Vittorio, id. id.
 De Fraia Francipane dott. Marino, sostituto procuratore del Re.
 Guarnera Ugo, id. id.
 Buono Caio Mario, giudice di tribunale.
 Madera Francesco, sostituto procuratore del Re.
 Pagani Francesco, giudice di tribunale.
 Arnò Vincenzo, id. di pretura.
 Mazzei Pietro, id. id.
 Ventura Nicolò, id. id.
 Vitale Salvatore, id. id.
 Vinci dott. Carmelo Empedocle, id. di Tribunale.
 Doria dott. Luigi, id. id.
 Jannarone Nicola, id. di pretura.
 Felici Francesco, id. id.
 Attardo Rosario, sostituto procuratore del Re.
 Rabini Francesco, giudice di tribunale.
 De Mitri Luigi, id. id.
 Scala Vittorio, id. id.
 Fini Nicola, id. di pretura.
 Lallo Michele, id. di Tribunale.
 Parmigiani Stefano, id. di pretura.
 Pagliano Guglielmo, sostituto procuratore del Re.
 Marletta Giuseppe, giudice di pretura.
 Magno Raffaele, id. id.
 Guggino Filippo, id. id.
 Lombardo Pietro, sostituto procuratore del Re.
 Liguori Bruno Baldassarre, giudice di pretura.
 D'Addosio Nicola, id. id.
 Malinverni Stefano, id. di tribunale.
 Marini Filippo, id. di pretura.
 Colabucci Giuseppe, id. id.
 Piazza Salvatore, id. id.
 Arnaldi di Balme dott. Enrico Luigi, id. id.
 Stupo Vito, id. id.
 Falchi Ruggiero, id. id.
 Gentili Ernesto, id. id.
 Dellino Giuseppe, giudice di tribunale.
 Falcidia Gioacchino, id. di pretura.
 Bonsegna Mario, id. id.
 Giaculli Vincenzo, id. id.
 Peluso Angelo, id. id.
 Bonale Bernardo, id. id.
 Quattrocchi Salvatore, sostituto procuratore del Re.
 Eua Antonio, giudice di tribunale.
 Merlo Bernardo, id. di pretura.
 Nicosia Salvatore, id. id.
 Mignosi Antonio, id. id.
 Paternostro Vitaliano, id. di tribunale.
 Costagli Guido Cesare, id. di pretura.
 Azzone Enrico, id. id.
 D'Amario Nicola, id. id.
 Romano Salvatore, id. id.
 Carbonaro Ignazio, id. id.
 Pucci Giuseppe, sostituto procuratore del Re.
 Verdrame Antonio, giudice di pretura.
 Scandellari Mario, id. id.
 Cannizzaro Antonio, id. di tribunale.
 Costantino Francesco, sostituto procuratore del Re.
 Petrucci Consalvo dott. Giovanni, giudice tribunale.
 Pannain Remo, id. di pretura.
 Giustiniani Marcello, id. di tribunale.
 Giovanardi Luigi, id. id.
 Tuttolomondo Luigi, id. di pretura.
 Benti Mario, id. di tribunale.
 Traversa Pietro, id. di pretura.
 Gabresu Claudio, id. di tribunale.
 Soggiu Giuseppe, id. id.
 Maronna Leonida, id. id.
 La Sala Pier Luigi, sostituto procuratore del Re.
 Castaldi Mario, giudice di tribunale.
 Nobile Migliore Carmelo, id. di pretura.
 Caputi Pacifico, id. di tribunale.
 Pioletti Ugo Michele, sostituto procuratore del Re.
 Polimeno Paolo, giudice di pretura.
 Manfredini Giuseppe, id. id.
 Micali Nicolò, id. di tribunale.
 Fusco Guido, id. di pretura.
 Valussi Mariano, id. id.
 Giansiracusa Gaetano, id. di tribunale.
 Federico Vincenzo, id. di pretura.
 Proto Antonio, id. di tribunale.

Stallone Settimio, giudice di pretura.
 Stelletti Michele, id. di tribunale.
 Pisani Guido, id. di pretura.
 Mancuso Emerico, sostituto procuratore del Re.
 Tisci Pietro, giudice di pretura.
 Fumu Giacomo, sostituto procuratore del Re.
 De Felice Carmine, giudice di tribunale.
 Galliani Gaetano, id. id.
 Cappelletti Luigi, sostituto procuratore del Re.
 Alvino Carlo, giudice di pretura.
 Paratti Gio. Battista, giudice di tribunale.
 Stefanelli Giovanni, id. di pretura.
 D'Accardo Vincenzo, sostituto procuratore del Re.
 Cortona Giuseppe, giudice di pretura.
 Grisolia Enrico, sostituto procuratore del Re.
 Amato Giuseppe, giudice di pretura.
 Russo Giovanni, id. di tribunale.
 Germanetti Alberto, id. id.
 Colucci Nicola, id. di pretura.
 Bellanca Casimiro, id. id.
 Grubissich Ugo, id. id.
 Lombardi Ezio, giudice di tribunale.
 Marmo Mariano, id. di pretura.
 Scala Francesco, id. di tribunale.
 Pellettieri Domenico, id. di pretura.
 Punzo Gennaro, id. di tribunale.
 Sangiorgio Nicolò, id. id.
 De Stefano Orazio, id. di pretura.
 Minerbi Fernando, id. di tribunale.
 Caprioli Alessandro, id. id.
 Andreotti Cesare, id. di pretura.
 Storto Carlo, id. di tribunale.
 Rapone Pietro, id. di pretura.
 Romano Antonio, id. di tribunale.
 Oliva Michele, id. di pretura.
 Rossi Luigi, id. di tribunale.
 Jocchi Oreste, sostituto procuratore del Re.
 Di Lauro Vincenzo, giudice di pretura.
 Regnoli Guido, id. id.
 Ponturo Giovanni, id. di tribunale.
 Frusi Luigi, id. id.
 Scordo Domenico, id. id.
 Armellino Virgilio, id. id.
 Aromatisi Giuseppe, id. di pretura.
 Salerno Vincenzo, id. di tribunale.
 Vellaccio Sabatino, id. di pretura.
 Castrati Alfonso, id. di tribunale.
 Leone Angelo, id. id.
 Del Colle Silvio, id. id.
 Fabbri Umberto, cancelliere capo.
 Marcucci Bruto, segretario capo.
 Lamparelli Giuseppe, cancelliere.
 Boldoni Ottorino, id.
 Cervi Alberto, id. capo.
 Dell'Orto Augusto, cancelliere.
 Cerri Antonio, id. capo.
 Grosso Giovanni Battista, cancelliere.
 Donato Edoardo, id. capo.
 Zucca Arturo, cancelliere.
 Ferrari Giuseppe, id.
 Ferlazzo Antonino, segretario.
 Betta Giorgio, cancelliere.
 Interlandi Giuseppe, id.
 Cianchi Cesare, id.
 Scamuzzi Elmo, segretario.
 Nicosia Salvatore, cancelliere capo.
 Martinelli Carlo, id.
 Cerruti Giov. Battista, id.
 Zambini Chivoldio, id.
 Cecconi Giovanni, id.
 Masala Antonio, id.
 Firpo Giovanni, id.
 Converso Orazio, id.
 Venturini Clodorimo, segretario.
 Chiardola Luigi, cancelliere.
 Falgares Andrea, id.
 Tarquini Antonio, id. capo.
 But Giuseppe, cancelliere.
 Negri Ettore, id.
 Vineis Enrico, segretario.
 Pelacchi Ettore, cancelliere.
 Nucci Eugenio, id.
 Trivisonne Michele, id.
 Ricagno Bartolomeo, id. capo.

Lubatti Antonio, cancelliere.
 Zinghirino Giuseppe, segretario capo.
 Ardizzone Mariano, id.
 Palomba Giuseppe, cancelliere.
 Fariello Oreste, id.
 Travagli Vittorio, id.
 Pittaco Medici Antonio, cancelliere capo.
 Bocchi Pietro, cancelliere.
 Damiani Ugo, id.
 Pinducciu Nicolò, id. capo.
 Di Vecchio Alberto, id. id.
 Sotgiu Matteo, id. id.
 Gallori Icilio, cancelliere.
 D'Arci Tommaso, id. capo.
 Pugno Francesco Epaminonda Armando, id.
 Carpinetti Luigi, id.
 Monottoli dott. Sestilio, vice pretore onorario.
 Verdacchi Raffaele, conciliatore, Paciano.
 Porzioli Oliviero, id. Città di Castello.
 Cenci Antonio, commerciante, San Vito Romano.
 Palamidese Amabile, industriale, Padova.
 Russo Giovanni, avvocato, Avellino.
 Coletta sac. Vincenzo, arciprete Viticuso.
 Franciulli Alfonso, già pretore onorario.
 Sava Pietro, regio notaio, Messina.
 Del Grosso Aristide, vice-pretore onorario.
 Mastrogiacomo Vincenzo, ispettore di dogana.
 Montemagno Giuseppe, avvocato, Caltagirone.
 Quarta Antonio, ufficiale giudiziario onorario.
 Zamola Narciso, primo cancelliere.
 Benedetti Luigi, avvocato, Roma.
 Pecere Matteo, vice-conciliatore, Brindisi.
 Ricci Crisolini Piero Giovanni, avvocato, Firenze.
 Bisori Guido, avvocato, Firenze.
 Lami Vincenzo, avvocato, Empoli.
 Lefons Brizio Antonio, avvocato, Firenze.
 Manna Carlo, id. id.
 Papasogli Ercole, id. id.
 Sciotti Alfredo, avvocato, già vice-pretore onorario, Lanciano.
 Sotis Gino, avvocato, Roma.
 Calosi Gustavo, avvocato, Firenze.
 Conversini Lamberto, id. id.
 Costanti Mario, id. id.
 De Bernardis Ernesto, id. id.
 Eldmann Franco, id. id.
 Errera Bettino, id. id.
 Luti Ermanno, id. id.
 Malenotti Alfredo, id. id.
 Maracchi Diederigo, id. id.
 Marchini Marco, id. id.
 Morelli Giuseppe, id. id.
 Assettati Dino Silvio, avvocato, Perugia.
 Pacinotti Giacinto, avvocato, Firenze.
 Pucci Geremia, id. id.
 Querci Giorgio, id. id.
 Ricci Armani Camillo, id. id.
 Rinaldi Rinaldo, id. id.
 Ringressi Tebaldo, id. id.
 Rocchi Guido, id. id.
 Rovai Annibale, id. id.
 Sannini Guido Alberto, id. id.
 Sannini Ladislao, id. id.
 Scarfantonio Leopoldo, id. id.
 Serlupi Filippo, id. id.
 Soldati Mario, id. id.
 Toriglioni Alberto, id. id.
 Varchi Alfonso, id. id.
 Vigezzi Gino, id. id.
 Zavagli Antonino, id. id.
 Semplici Pico, direttore Casa minorenni corrigendi, Firenze.
 Volterrani Paolo, consigliere di amministrazione Cassa patronato per minori corrigendi, Firenze.
 Nardi Sebastiano, giudice conciliatore in Corchiano.
 Fazzi Cesare, ragioniere, Firenze.
 Sacchi Francesco, id. id.
 Manetti Steno, id. id.
 Paci Ettore, primo cancelliere.
 Lepori Arduino, cancelliere.
 Jaja Pietro, segretario capo.
 De Santis Antonio Rocco, cancelliere capo.
 Melis Emilio, cancelliere.
 Cerra Raffaele, segretario capo.
 Samorini Giuseppe, primo cancelliere.
 De Mercurio Alberto, cancelliere.

Secchi Ferruccio, cancelliere.
 Grugni Luigi, segretario capo.
 Bamonte Michele, cancelliere a riposo, Francavilla a Mare.
 Giuliano Achille, ufficiale giudiziario.
 Capriati Armando, cancelliere ufficio conciliazione.
 Lotti Gino, id. id.
 Barlacchi Narciso, sacerdote, Firenze.
 Benvenuti Giovanni, sacerdote, Fiesole.
 Battisti Antonio, archivista.
 Bonsignore Nicolò, primo segretario.
 Serra Giuseppe, primo cancelliere.
 Zamboni Giovanni, primo segretario.
 Siciliani Vito Camillo, conciliatore, Bisceglie.
 Garbelli Silvio, già vice-pretore onorario.
 Mariani Luigi, cancelliere.

(1096)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere il IV Salone internazionale dell'automobile, in Milano.

Con decreto 27 gennaio 1931-IX di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio detto anno, al registro n. 2 Finanze, foglio n. 29, l'Associazione nazionale fascista fra industriali dell'automobile è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, il IV Salone internazionale dell'automobile, che avrà luogo a Milano dal 16 al 27 aprile 1931-IX.

(1135)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 363.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 dicembre 1930, n. 1936.
 Applicazione della valuta legale ai dazi doganali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2325, col quale venne a cessare il corso forzoso e fu stabilita la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia;

Visto il R. decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2326, circa la commisurazione delle valute per il pagamento dei dazi doganali;

Visto il testo unico delle disposizioni sulle tare approvato con R. decreto 28 luglio 1910, n. 577, e successivamente modificato con i Regi decreti-legge 9 giugno 1921, n. 806; 11 luglio 1923, n. 1545, e 4 maggio 1924, n. 748;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di tradurre i dazi doganali in vigore in valuta legale e di modificare in relazione il regime delle tare;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con i Ministri per gli affari esteri e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Governo del Re di apportare alla tariffa dei dazi doganali le modificazioni che si renderanno ne-

cessarie allo scopo di tradurre in valuta legale l'ammontare dei dazi unitari generali e convenzionali, sulla base del congruaglio stabilito dal R. decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2326, nonchè di modificare in relazione le disposizioni sulle tare.

Art. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a stabilire, di concerto con quello per le corporazioni, le norme di applicazione del presente decreto e a provvedere alla pubblicazione della tariffa d'uso.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — GRANDI
— BOTTAI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 305, foglio 108. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 364.

REGIO DECRETO 29 dicembre 1930, n. 1937.

Imposizioni di speciali diritti di entrata su alcune merci importate nella Somalia Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161;
Sentito il Consiglio superiore coloniale;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Ministro per le colonie è autorizzato, sentito il Governatore, ad imporre su talune merci importate nella Somalia Italiana speciali diritti di entrata da riscuotere dalla dogana in aggiunta al dazio previsto dalla tariffa dei dazi doganali di importazione, quando ciò sia consigliato da temporanee esigenze fiscali o commerciali od economiche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 305, foglio 111. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 365.

REGIO DECRETO 15 gennaio 1931, n. 70.

Approvazione del nuovo statuto del « Gruppo d'azione per le scuole del popolo ».

VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 gennaio 1924, n. 25, col quale il Gruppo d'azione per le scuole del popolo fu eretto in ente morale e venne approvato il relativo statuto;

Vedute le proposte di modificazioni allo statuto medesimo deliberate dall'assemblea generale dei soci nell'adunanza 13 ottobre 1929 e approvate dal Consiglio regionale scolastico nell'adunanza 30 ottobre 1929;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È abrogato lo statuto del Gruppo d'azione delle scuole del popolo, approvato con R. decreto 6 gennaio 1924, n. 25, ed al medesimo è sostituito quello annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 febbraio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 305, foglio 13. — MANCINI.

Statuto del « Gruppo d'azione per le scuole del popolo ».

Art. 1.

È costituito a Milano il « Gruppo d'azione per le scuole del popolo ».

Art. 2.

Il Gruppo d'azione si propone:

- a) di secondare il desiderio tra gli insegnanti elementari di una cultura che meglio li aiuti ad assolvere il proprio compito specialmente nelle plaghe rurali;
- b) di valorizzare i compiti nazionali della scuola;
- c) di suscitare sempre più vivo l'interesse di tutti i cittadini per il problema dell'educazione del popolo;
- d) di aiutare ed istituire scuole elementari a complemento dell'opera dello Stato e dei Comuni.

Art. 3.

Per assolvere tale compito il Gruppo:

- a) dirige ed amministra una Biblioteca circolante dei maestri italiani che fornisce libri ai maestri d'Italia e particolarmente a quelli lontani dai grandi centri;
- b) pubblica e tiene aggiornata una guida bibliografica che racchiude una sobria indicazione e descrizione dei libri fondamentali in ogni ramo del sapere;

c) favorisce l'intese fra maestri e quanti lavorano per la elevazione morale ed intellettuale del popolo;

d) promuove e dirige iniziative che si propongono la difesa ed il progresso della scuola e dei maestri;

e) promuove la formazione di altri gruppi autonomi, ma collegati con quello di Milano negli intenti e nell'opera;

f) pubblica un periodico che dia impulso all'attività del Gruppo e ne rispecchi le manifestazioni, stimolando ad unità d'intenti le energie disperate e disperse;

g) istituisce scuole presso piccoli nuclei di popolazione per fanciulli ed adulti.

Art. 4.

Chi desidera diventare socio del Gruppo presenta domanda scritta a mezzo di un altro socio. L'accettazione della domanda è riservata alla Commissione esecutiva.

Il socio decade per morosità di un anno o per indegnità in seguito a deliberazione della Commissione esecutiva.

Art. 5.

Ai bisogni finanziari del Gruppo provvedono:

a) concorsi dello Stato e di enti pubblici e privati, elargizioni e proventi vari;

b) le quote annuali dei soci (socio ordinario L. 10; sostenitore L. 25; benemerito L. 100; perpetuo L. 2000);

c) le quote annuali degli abbonati alla Biblioteca circolante dei maestri italiani stabilite dal regolamento.

Art. 6.

Alla Biblioteca possono abbonarsi i maestri, gli allievi maestri, gli insegnanti degli istituti magistrali e degli asili d'infanzia; i professori dei piccoli centri che non hanno mezzi di studio, gli ispettori e direttori didattici, ecc.

Gli altri soci che paghino almeno L. 50 annue hanno diritto al servizio della Biblioteca.

Art. 7.

Tutti i soci in regola coi pagamenti ricevono il Bollettino, le relazioni annuali e le altre pubblicazioni gratuite.

Art. 8.

Il Gruppo è amministrato da un Consiglio formato da 15 membri tra cui il presidente ed il vice presidente.

Art. 9.

L'assemblea dei soci propone i 15 consiglieri i quali vengono nominati dal Ministero della educazione nazionale. Il Ministro sceglie fra essi il presidente e il vice presidente.

Il Consiglio dura in carica un quinquennio.

Art. 10.

Sono dichiarati dimissionari i consiglieri che mancano senza giustificato motivo a tre sedute consecutive.

I consiglieri dimissionari vengono sostituiti secondo le norme dell'art. 9.

Art. 11.

Le sedute del Consiglio sono valide in prima convocazione quando siano presenti almeno sei membri, fra cui il presidente o il vice presidente.

Art. 12.

Il Consiglio nomina la Commissione esecutiva, approva il bilancio preventivo e consuntivo ed i regolamenti speciali.

Si riunisce due volte l'anno in via ordinaria e quando lo convoca il presidente per deliberazione di carattere straordinario.

Art. 13.

Il Consiglio indice l'assemblea dei soci per la designazione dei consiglieri e la nomina dei revisori dei conti.

La Commissione esecutiva è composta del presidente, del vice presidente e dei consiglieri delegati alle varie attività del Gruppo.

Art. 14.

La Commissione esecutiva si riunisce almeno due volte al mese. Essa:

a) prepara i bilanci e i regolamenti speciali per ogni ramo di attività del Gruppo;

b) nomina tutto il personale e prende decisioni di qualsiasi natura al riguardo secondo i vari rami di attività;

c) provvede alla regolare amministrazione;

d) dispone l'azione che svolgeranno i consiglieri delegati.

Le riunioni della Commissione esecutiva sono valide con la presenza del presidente o del vice presidente e di almeno due consiglieri delegati. Ad essa possono essere chiamati ad intervenire con funzione consultiva i dirigenti dei vari uffici del Gruppo.

Art. 15.

In caso di scioglimento del Gruppo i soci verranno convocati in assemblea per decidere sulla destinazione dei patrimoni secondo i fini sociali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:

GIULIANO.

Numero di pubblicazione 366.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1931, n. 129.

Norme per l'esecuzione del R. decreto-legge 15 dicembre 1930, n. 1936, concernente l'applicazione della valuta legale ai dazi doganali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 15 dicembre 1930, numero 1936, col quale è stata data facoltà al Governo del Re di apportare alla tariffa dei dazi doganali le modificazioni che si renderanno necessarie, allo scopo di tradurre in valuta legale l'ammontare dei dazi unitari, generali e convenzionali, sulla base del congruaggio stabilito dal R. decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2326, e di modificare in relazione le disposizioni sulle tare;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 1 delle disposizioni sulle tare, approvate con R. decreto 28 luglio 1910, n. 577, e successivamente modificate, è sostituito dal seguente:

« I dazi doganali d'importazione, salve le eccezioni stabilite dalla tariffa, si riscuotono:

1. Sul peso lordo, per le merci soggette a dazio non superiore a lire 110,10 il quintale, esclusi gli oli minerali previsti ai successivi nn. 2-a e 3-b;

2. Sul peso netto legale:

a) per gli oli minerali soggetti a dazio superiore a lire 73,40 il quintale, contenuti in recipienti diversi da quelli indicati al n. 3-b,

b) per il caffè;

c) per i filati e le materie trafilate, avvolti su rocchetti di legno e soggetti a dazio superiore a lire 110,10 il quintale;

d) per le altre merci, soggette a dazio superiore a lire 110,10 fino a lire 183,50 il quintale;

3. Sul peso netto reale:

a) per le merci non specificate sotto il n. 2, soggette a dazio superiore a lire 183,50 il quintale;

b) per gli oli minerali, soggetti a dazio superiore a lire 73,40 il quintale, importati in botti, barili, caratelli e cilindri di lamiera di ferro.

« Il dazio che determina la tassazione a peso lordo, a peso netto legale o a peso netto reale, è quello di base. A tale effetto non si tiene conto dell'aumento portato dal coefficiente di maggiorazione.

« I dazi doganali di uscita si riscuotono sul peso lordo ».

Art. 2.

L'ammontare dei dazi unitari, generali e convenzionali, risultante dalla conversione integrale in valuta legale, secondo il rapporto 1 a 3,67, di quelli previsti dalla tariffa doganale approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni, e dai trattati di commercio vigenti, dovrà essere arrotondato come segue:

1° fino a 20 lire, arrotondamento a 5 centesimi delle frazioni da più di 25 millesimi a 75 millesimi e a 10 centesimi di quelle superiori a 75 millesimi, trascurando le frazioni non eccedenti 25 millesimi;

2° da più di 20, fino a 110 lire, arrotondamento a 10 centesimi delle frazioni superiori a 5 centesimi, trascurando quelle fino a tale limite;

3° da più di 110, fino a 200 lire, arrotondamento a 50 centesimi delle frazioni da più di 25 centesimi a 75 centesimi e a 1 lira di quelle superiori a 75 centesimi, trascurando le frazioni non eccedenti 25 centesimi;

4° da più di 200, fino a 500 lire, arrotondamento a 1 lira delle frazioni superiori a 50 centesimi, trascurando quelle fino a tale limite;

5° da più di 500, fino a 1000 lire, arrotondamento a 5 lire delle frazioni superiori a lire 2,50 trascurando quelle fino a tale limite;

6° oltre 1000 lire, arrotondamento a 10 lire delle frazioni superiori a lire 5, trascurando quelle fino a tale limite.

Nel caso in cui il diritto unitario sia costituito da un dazio base e da un coefficiente di maggiorazione, l'arrotondamento verrà effettuato sulla aliquota totale.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore il 1° marzo 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — BOTTAL.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 305, foglio 109. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 367.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 123.

Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare una donazione.

N. 123. R. decreto 29 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Roma è autorizzata ad accettare una donazione disposta in suo favore da apposito Comitato, per l'istituzione di un premio intitolato al nome del prof. Cesare De Lollis.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 368.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 124.

Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio di Spoleto ad accettare una donazione.

N. 124. R. decreto 29 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio di Spoleto viene intitolata al nome di Livio Tumodei, ed autorizzata ad accettare la donazione di L. 5000 nominali, disposta in suo favore dalla signora Anna Cerini vedova Tumodei.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 369.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 125.

Autorizzazione al Regio istituto tecnico di Pavia ad accettare un legato.

N. 125. R. decreto 29 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Regio istituto tecnico di Pavia viene autorizzato ad accettare il legato di L. 25.000 nominali, disposto a favore dell'Istituto stesso dal fu rag. Cesare Giannazza, per l'istituzione di due premi annui di studio da conferirsi ai migliori alunni del 3° e 4° corso di ragioneria di quell'Istituto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 370.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 126.

Autorizzazione alla Cassa scolastica del Regio istituto tecnico di Sondrio ad accettare una donazione.

N. 126. R. decreto 29 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa sco-

lastica del Regio istituto tecnico di Sondrio viene autorizzata ad accettare la donazione disposta dai fratelli Cederma per l'istituzione di una borsa di studio a favore di un alunno del corso superiore della sezione commercio-ragioneria.

Visto, il Guardastigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 371.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 127.

Autorizzazione al preside del Regio ginnasio di Bassano del Grappa ad accettare una donazione disposta a favore della Cassa scolastica del ginnasio stesso.

N. 127. R. decreto 29 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il preside del Regio ginnasio di Bassano del Grappa viene autorizzato ad accettare la donazione disposta a favore della Cassa scolastica dal dott. Pietro Segafredo, per la istituzione di due premi annui di studio.

Visto, il Guardastigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1931.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa rurale di Carosino per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, terzo comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* rispettivamente del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa rurale di Carosino, autorizzata a compiere operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima dell'11 maggio 1928, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate, venne sciolta e messa in liquidazione con deliberazione dell'assemblea dei soci;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli con nota 26 gennaio 1931, n. 3636;

Decreta:

E revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa alla Cassa rurale di Carosino.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: ACERBO.

(1136)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1931.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Banca di piccolo credito novarese per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, recante provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47 delle norme regolamentari per l'esecuzione del su citato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate con decreto del Ministro per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per le finanze, in data 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 27 del 2 febbraio successivo e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* rispettivamente del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Banca di piccolo credito novarese in Novara, autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto, nel territorio dei Comuni della provincia di Novara e di Vercelli, nonchè dei Comuni dell'ex circondario di Casale in provincia di Alessandria, con decreto Ministeriale 30 giugno 1929, si è fusa con la Banca popolare cooperativa anonima di Novara;

Ritenuta quindi l'opportunità di far luogo alla revoca della predetta autorizzazione;

Decreta:

E revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa alla cessata Banca di piccolo credito novarese, con sede in Novara.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: ACERBO.

(1137)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1931.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di prestiti di Bisenti per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, terzo comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* rispettivamente del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa agraria di prestiti di Bisenti fu autorizzata a compiere operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto nel territorio dello stesso Comune, nonché in quello di Castiglione, M. Raimondo, Arsita e Castel Castagna, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 29 marzo 1929, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli con nota 21 gennaio 1931, n. 2966;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa alla Cassa agraria di prestiti di Bisenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: ACERBO.

(1138)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 139 D.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damiagnevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Damiagnevich Francesco, figlio di Giovanni e di Francesca Cucich, nato a Podolli di Cherso il 6 novembre 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cuglianich Antonia di Domenico e di Maria Musich, nata a Lubenizze di Cherso il 6 gennaio 1901 ed al figlio Giovanni, nato a Podolli il 6 settembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(398)

N. 138 D.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damiagnevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Damiagnevich Francesco, figlio del fu Francesco e della fu Cuglianich Gaspara, nato a Podolli di Cherso il 25 luglio 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Francesca nata a Podolli l'11 giugno 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(400)

N. 134 D.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damiagnevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Damiagnevich Domenico, figlio di Domenico e di Cucich Francesca, nato a Lubenizze di Cherso il 24 dicembre 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Muscardin Antonia fu Giovanni e fu Maria Lovrecich, nata a Lubenizze il 23 novembre 1873 ed alla figlia Domenica, nata a Lubenizze il 28 febbraio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE,

(401)

N. 151 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Damiagnevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Damiagnevich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Giuressich, nato a Cherso il 23 ottobre 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Muscardin Maria fu Andrea e fu Dlacich-Antonia, nata a Lubenizze di Cherso il 19 settembre 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(402)

N. 156 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Descovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Descovich Giorgio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Bandera, nato a Caisole di Cherso il 28 settembre 1858, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Desco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Descovich Domenica di Giorgio e fu Chirina Andreana, nata a Caisole il 1° gennaio 1905 e Giorgio, nato a Caisole il 7 dicembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(403)

N. 32 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrabar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hrabar Giordano, figlio del fu Rodolfo e della fu Budica Maria, nato a Capodistria il 12 novembre 1906, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garbari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Ultimo-Tesco, nato a Capodistria il 14 settembre 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(430)

N. 179 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Krasovec » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Krasovec Antonio, figlio del fu Antonio e di Caterina Gobina, nato a Villa Decani il 20 febbraio 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rasoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lokateli Maddalena di Giovanni e fu Maria Korosec, nata a Villa Decani il 31 agosto 1889.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 ottobre 1929 Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(431)

N. 167 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Klobas » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Klobas Antonio, figlio del fu Gregorio e di Maria Klobas (Clobas), nato a Bergozza di Silun Mont'Aquila il 10 maggio 1859, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colbasso ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(424)

N. 162 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Klemenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Klemenich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Maria Funcich, nato a Lindaro il 7 settembre 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clementi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milcich Eu-

femia fu Giovanni e fu Maria Zanz nata il 7 ottobre 1897 a Gimino, ed alla figlia Maria, nata a Rovigno il 26 gennaio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(425)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 8 gennaio 1931, n. 86, concernente proroga di termini per l'erogazione e per l'inizio di ammortamento di mutui concessi al Comune ed alla Congregazione di carità di Ragusa.

(1139)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, nella seduta del 18 febbraio 1931-IX, ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 gennaio 1931, n. 87, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti e dalla eruzione dello Stromboli del marzo e del settembre 1930 nelle Isole Filicudi e di Stromboli, nonché per il restauro integrale della Abbazia e della Certosa di Trisulti, nel territorio di Collepardo.

(1140)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ruoli di anzianità del personale.

Agli effetti ed ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, il Regio Ministero degli affari esteri ha provveduto alla pubblicazione a stampa dei ruoli di anzianità del personale da esso dipendente.

(1141)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali, in data 17 febbraio 1931, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Francovig Luigi a segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Trieste.

Tessaro Giacomo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Vicenza.

Segreti avv. Gerardo a segretario del Gruppo regionale imprese elettriche delle Marche.

(1128)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

N. 42.

**Media dei cambi e delle rendite
del 23 febbraio 1931 - Anno IX**

Francia	74.88	Oro	368.54
Svizzera	368.21	Belgrado	33.65
Londra	92.786	Budapest (Pengo)	3.33
Olanda	7.673	Albania (Franco oro)	367.50
Spagna	201.75	Norvegia	5.107
Belgio	2.667	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.542	Svezia	5.112
Vienna (Schillinge)	2.685	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.61	Danimarca	5.107
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	72 —
Peso Argentino } Oro	14.25	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
} Carta	6.28	Rendita 3 % lordo	42.50
New York	19.10	Consolidato 5 %	81.35
Dollaro Canadese	19.10	Obblig. Venezie 3.50 %	79.65

CONCORSI**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

Concorso per titoli speciali di servizio e per esami fra i consoli di 2ª classe a dieci posti di 1º segretario di legazione di 2ª classe (grado 7º).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 3 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862, sull'ordinamento della carriera diplomatico-consolare;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927 col quale sono state emanate le norme transitorie per l'applicazione della legge anzidetta;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1928-VI, n. 772, in esecuzione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 3 sopracitato;

Determina:

Art. 1.

E' aperto tra i consoli di 2ª classe, che abbiano i requisiti prescritti, un concorso per titoli speciali di servizio e per esami a dieci posti di primo segretario di legazione di 2ª classe (grado 7º).

Art. 2.

Le domande per l'ammissione a tale concorso debbono pervenire al Ministero entro 20 giorni dalla data in cui gli interessati avranno ricevuto notizia ufficiale di esso. Tale domanda, in caso di necessità, sarà fatta per telegrafo.

I candidati eventualmente fuori sede dovranno indicare con precisione dove potranno essere fatte tutte le comunicazioni relative al concorso.

Art. 3.

L'ammissione al concorso sarà disposta con decreto Ministeriale da comunicarsi alla Corte dei conti.

Art. 4.

Il giudizio della Commissione giudicatrice sarà pronunciato in base ai titoli di cui al regolamento e ad un esame. Questo consisterà nello svolgimento di un tema speciale inerente ad argomenti di servizio, aventi interesse pratico e contemporaneo, e sarà unico per tutti i concorrenti.

Art. 5.

La diramazione del tema sarà fatta all'occorrenza per telegrafo. Per lo svolgimento di esso è assegnato il termine improrogabile di dieci giorni dalla data in cui il concorrente ha ricevuto la comunicazione del tema stesso.

Nell'inviare al Ministero il tema svolto, i candidati sono tenuti ad unirsi una dichiarazione dalla quale risulti che il lavoro è opera esclusivamente propria.

Con raccomandata a parte, essi trasmetteranno nello stesso giorno la comunicazione del Ministero contenente il tema e la ricevuta della raccomandata con la quale spediscono il lavoro.

Nel caso che sia possibile spedire al Ministero entro il termine anzidetto il tema svolto e la comunicazione Ministeriale di cui sopra a mezzo del corriere diplomatico, terrà luogo della ricevuta di raccomandata una dichiarazione ufficiale.

Art. 6.

Il candidato che intendesse ritirarsi dall'esame dovrà darne comunicazione telegrafica al Ministero. Se ciò avrà luogo dopo la diramazione del tema, esclusi i casi di forza maggiore riconosciuti dal Ministero con suo giudizio insindacabile, il ritiro dall'esame dovrà considerarsi inidoneità a termini del penultimo comma dell'art. 3 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice del concorso è costituita dalla Commissione d'avanzamento di cui all'art. 5 della legge 2 giugno 1927-V, n. 862.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 febbraio 1931 - Anno IX.

Il Ministro: GRANDI.

(1146)

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso per esami a 140 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle dogane.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395; 30 dicembre 1923, n. 3084; 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 8 maggio 1924, n. 843;

Visto il R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46;

Visto il R. decreto 21 marzo 1930, n. 219;

Visto il R. decreto 12 maggio 1930, n. 684;

Visto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a 140 posti di volontario nel ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle dogane fra i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, i quali al 18 dicembre 1930 appartengono al gruppo C dei ruoli delle suindicate Amministrazioni, nonché fra coloro i quali prestano ininterrotto servizio, almeno dal 31 dicembre 1928, presso le Amministrazioni statali, eccetto quella ferroviaria, in qualità di avventizio, diurnista, giornaliero, cottimista od altra non di ruolo comunque denominata, e che alla data del 18 dicembre 1930 esercitano le funzioni proprie del gruppo B nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle dogane.

Non costituisce interruzione l'allontanamento dal servizio a causa di obblighi militari.

Art. 2.

Gli esami consisteranno in tre prove scritte ed una orale e si svolgeranno in base al programma annesso al presente decreto.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 24, 25, 26 giugno c. a.

In relazione al numero dei concorrenti l'Amministrazione si riserva di disporre con decreto da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*, almeno 15 giorni prima della data degli esami, che le prove

scritte, oltre che a Roma, abbiano luogo anche in alcune od in tutte le altre sedi indicate nell'art. 8 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684.

Le prove orali avranno luogo in Roma presso la Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette in giorni da stabilirsi.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, scritte di tutto pugno degli aspiranti su carta bollata da L. 5, dovranno essere presentate all'ufficio presso il quale il candidato presta servizio non oltre il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I capi degli uffici cureranno il sollecito invio delle domande al Ministero delle finanze (Direzione generale delle dogane e imposte indirette) dopo di aver apposta su ciascuna di esse la data di presentazione.

Con riferimento alla riserva di cui al precedente art. 2 nelle domande gli aspiranti dovranno designare la sede presso la quale eventualmente intenderebbero sostenere le prove scritte.

Le domande non documentate o insufficientemente documentate o corredate da documenti irregolari saranno respinte agli interessati: esse saranno ammesse, se regolarizzate nel termine stabilito. Saranno altresì respinte le domande non presentate nel termine prescritto.

Con decreto Ministeriale non motivato e insindacabile può essere negata l'ammissione al concorso.

Art. 4.

A corredo delle domande di ammissione gli aspiranti debbono produrre i seguenti documenti bollati e legalizzati:

1° copia dell'atto di nascita da cui risulti che, alla data del presente decreto, l'aspirante ha compiuto il 18° anno di età;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato generale negativo del casellario giudiziale;

4° certificato negativo di procedimenti penali pendenti;

5° certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune nel quale l'aspirante risiede da un anno e, in caso di residenza di minore durata, altro certificato rilasciato dal podestà o dai podestà delle precedenti residenze entro l'anno;

6° certificato medico rilasciato da un ufficiale medico in servizio attivo permanente del Regio esercito, della Regia marina, o della Milizia volontaria nazionale, da un medico provinciale, o anche, per giustificate circostanze, dal medico condotto del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica.

Nel caso che l'aspirante abbia una qualsiasi imperfezione fisica, questa deve essere specificatamente menzionata nel certificato medico, con dichiarazione che non menoma l'attitudine fisica all'impiego per il quale concorre.

L'Amministrazione ha facoltà di far controllare insindacabilmente tale dichiarazione;

7° certificato o altro documento dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento. Ai fini dell'applicazione dei criteri preferenziali stabiliti per il caso di parità di merito dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, i candidati che siano reduci di guerra sono tenuti a corredare le istanze del foglio matricolare, o della copia dello stato dei servizi resi in zona di operazione, annotati dalle eventuali benemeritenze militari.

Gli orfani di guerra, gli invalidi per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra, le vedove e le sorelle nubili di caduti in guerra o per la causa nazionale debbono dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune del domicilio o della loro abituale residenza.

A corredo della domanda i candidati debbono inoltre unire lo stato di famiglia;

8° originale o copia autentica di uno dei seguenti titoli di studio, di cui è necessario il possesso al 18 dicembre 1930:

a) diploma di maturità classica o scientifica;

b) diploma di abilitazione del corso superiore d'istituto tecnico (sezione commercio e ragioneria);

c) diploma di licenza rilasciato dai Regi istituti commerciali (perito e ragioniere commerciale).

Sono ritenuti validi anche i diplomi di licenza liceale o d'istituto tecnico (sezione ragioneria e fisico-matematica) conseguiti ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici.

Sono altresì ammessi i corrispondenti titoli rilasciati dalle scuole medie del cessato Impero austro-ungarico;

9° fotografia recente del candidato con la firma di lui e con dichiarazione del notaio o anche del podestà che comprovi la identità della persona.

I requisiti richiesti per ottenere l'ammissione al concorso debbono dagli aspiranti essere posseduti non oltre il termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 5.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 del precedente articolo dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente bando.

La legalizzazione delle firme non occorre per i certificati rilasciati e vidimati dal Governatore di Roma.

I concorrenti che già appartengono ad Amministrazioni dello Stato, come impiegati di ruolo, potranno limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 4, 8 e 9 del precedente articolo, insieme a copia dello stato di servizio rilasciato dal competente capo di ufficio.

Gli aspiranti provenienti dal personale che presti servizio ininterrotto, almeno dal 31 dicembre 1928, presso le Amministrazioni statali, eccetto quella ferroviaria, in qualità di avventizio, diurnista, giornaliero, cottimista od altra non di ruolo comunque denominata, e che al 18 dicembre 1930 eserciti le funzioni proprie del gruppo B del ruolo dell'Amministrazione delle dogane, dovrà produrre, oltre tutti i documenti indicati nel precedente articolo, anche un certificato da cui risultino gli estremi dell'autorizzazione all'assunzione in servizio straordinario, la data d'inizio, la durata e la qualità del servizio.

Detto certificato dovrà essere rilasciato dal competente capo di ufficio.

Per ciascuno dei detti aspiranti i competenti capi di ufficio uniranno un rapporto informativo dal quale dovrà risultare il criterio sommario circa l'operosità, la diligenza, la disciplina, la condotta pubblica e privata, nonché il sentimento nazionale del candidato.

I concorrenti, i quali alla data del presente decreto si trovassero sotto le armi per obblighi di leva, potranno esibire, invece dei documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6, un certificato, rilasciato in carta da bollo dal Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e l'idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

Non è consentito far riferimento a documenti presso altre Amministrazioni dello Stato, anche se dipendenti dal Ministero delle finanze, salvo per il titolo originario di studio, del quale si deve, in ogni caso, produrre un certificato con l'indicazione precisa dell'Amministrazione presso la quale si trova il titolo originale.

Art. 6.

La Commissione esaminatrice, da nominarsi con decreto Ministeriale, sarà costituita ai sensi dell'art. 28 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684.

Art. 7.

Per ciascuna prova scritta vengono assegnate ai candidati non più di otto ore di tempo dalla dettatura del tema, scadute le quali essi debbono presentare il proprio lavoro, anche se non fosse ultimato. E' loro consentito in ogni caso di consegnare la minuta.

Art. 8.

Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non s'intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

Art. 9.

La Commissione forma la graduatoria di coloro i quali hanno superato le prove di esame. Tale graduatoria sarà formata in base alle votazioni riportate dai candidati e con l'osservanza del disposto dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

In base alle risultanze degli atti della Commissione, il Ministro riconosce la regolarità degli esami ed approva la graduatoria.

Art. 10.

Sui reclami relativi alla precedenza dei concorrenti, da prodursi non oltre il termine di 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze, decide in via definitiva il Ministro, sentita la Commissione esaminatrice.

Art. 11.

Le nomine ai posti messi a concorso saranno conferite con decreto Ministeriale tenuto presente il disposto dell'art. 2 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733.

I vincitori del concorso, che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 5 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, saranno nominati sotto-ispettori aggiunti doganali.

Art. 12.

I vincitori del concorso per i primi tre mesi saranno chiamati a frequentare in Roma presso apposita scuola di applicazione di discipline doganali un corso di esercitazioni teorico-pratiche.

Al termine di detto periodo, essi saranno destinati a prestar servizio nella residenza che verrà loro assegnata e che dovranno raggiungere nel termine che sarà prefisso.

Qualora nel giorno che verrà stabilito per l'inizio del corso suindicato essi non si presenteranno, oppure non raggiungeranno, alla fine del corso stesso, la residenza che sarà loro assegnata, saranno ritenuti rinunciatori senza bisogno di ulteriore diffida, anche se non abbiano presentata espressa rinuncia.

Verrà fatta eccezione a tale disposizione per coloro che si trovino sotto le armi per obbligo di leva.

Art. 13.

Durante il periodo di volontario, che non potrà essere inferiore a sei mesi, sarà corrisposto ad ognuno l'indennità mensile di L. 700, ridotta del 12 %, oltre l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari, ai sensi del decreto del Ministro per le finanze del 2 luglio 1929, con l'eventuale osservanza del disposto dell'art. 7 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733.

Art. 14.

Dopo ultimato con esito favorevole il periodo di prova prescritto i volontari saranno nominati sotto-ispettori aggiunti doganali. Le nomine in ruolo saranno conferite senza alcun effetto retroattivo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI.

Prove scritte.

Parte prima:

1. Nozioni di diritto costituzionale.
2. Nozioni di diritto amministrativo e corporativo.

Parte seconda:

1. Istituzioni di diritto civile e commerciale.

Parte terza:

1. Principi di economia politica e di scienza delle finanze.

Prova orale.

La prova orale, oltre che sulle materie oggetto delle prove scritte, verte anche sulle seguenti:

1. Nozioni di geografia economica e commerciale (prodotti, industrie e commerci speciali dei vari Stati e delle loro Colonie con particolare riferimento ai Paesi di largo movimento commerciale. Centri e porti di notevole importanza commerciale).
2. Nozioni di statistica commerciale.
3. Cenni generali sui trattati e gli accordi doganali, commerciali e di navigazione.

Conoscenza della lingua francese, inglese o tedesca a scelta del candidato.

(1147)

Concorso per esame a 13 posti di allievi chimici nei Laboratori chimici delle dogane.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2960, nonché il R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395, e successive aggiunte e modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 385;

Veduto il R. decreto 12 maggio 1930, n. 684;
Veduto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Decreta:

Art. 1.

E indetto un concorso per esame a 13 posti di allievi chimici nei Laboratori chimici delle dogane.

Art. 2.

A tale concorso potranno partecipare:

- a) i funzionari di gruppo B dell'Amministrazione dello Stato;
- b) gli avventizi, i quali, almeno dal 31 dicembre 1928, prestino ininterrotto servizio, in qualità di chimici, presso i Laboratori chimici delle dogane.

Non costituisce interruzione l'allontanamento dal servizio a causa di obblighi militari.

I candidati di cui sopra dovranno essere in possesso alla data del 18 dicembre 1930 del titolo di studio indicato negli articoli 6 e 7 del presente decreto.

Art. 3.

L'esame di concorso consta delle seguenti prove:

Prove scritte:

1. Una prova pratica di analisi chimica qualitativa e relazione scritta sui risultati ottenuti.
2. Una prova pratica di analisi chimica quantitativa e relazione scritta sui risultati ottenuti.
3. Svolgimento scritto di un tema riguardante un argomento di chimica tecnologica.
4. Una prova scritta di traduzione dal francese in italiano ed una prova scritta di traduzione dal tedesco o dall'inglese, a scelta del candidato.

Prova orale:

La prova orale consisterà in una discussione sulle prove scritte suindicate.

Art. 4.

Le prove scritte di cui sopra avranno luogo in Roma presso il Laboratorio chimico centrale delle dogane nei giorni 15, 17 e 18, 19 e 20 giugno 1931; quella orale in giorno da destinarsi.

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere scritte di tutto pugno degli aspiranti, su carta bollata da L. 5 e presentate all'ufficio presso il quale il candidato presta servizio, nel termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I signori capi degli uffici di cui sopra cureranno il sollecito invio delle anzidette domande al Ministero delle finanze (Direzione generale delle dogane e imposte indirette) dopo di avere apposta su ciascuna delle domande medesime la rispettiva data di presentazione. Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare tutti i titoli e i documenti allegati.

Le domande non documentate o insufficientemente documentate o corredate da documenti irregolari saranno respinte agli interessati.

Esse saranno ammesse se regolarizzate nel termine stabilito.

Art. 6.

I candidati, i quali già appartengano all'Amministrazione dello Stato a termini dell'art. 2 del presente decreto, dovranno, a corredo delle domande e sempre per tramite dell'Amministrazione da cui dipendono, esibire i seguenti documenti:

- 1° copia dello stato di servizio civile, autenticata e parificata sino alla data del presente decreto;
- 2° certificato negativo di procedimenti penali pendenti;
- 3° diploma originale o copia autentica del diploma di laurea in chimica o in chimica e farmacia o in chimica industriale, o diploma d'ingegnere chimico, ed il certificato dei punti ottenuti nella laurea e nei singoli esami speciali.

I candidati laureati dopo il 31 dicembre 1924 o dopo il 31 dicembre 1925, per coloro che si trovassero nella condizione prevista dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, dovranno inoltre presentare l'originale diploma o una copia autentica del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di chimico;

4^a fotografia debitamente legalizzata, qualora il candidato non fosse in grado di esibire il libretto ferroviario all'atto di presentazione agli esami.

I candidati i quali siano reduci di guerra sono tenuti inoltre a corredare le istanze della copia dello stato di servizio militare, o del foglio matricolare, annotati delle eventuali benemeritenze di guerra. Gli invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale dovranno debitamente documentare tale loro qualità.

Gli orfani, le vedove non rimaritate, e le sorelle nubili di caduti in guerra o per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale, dovranno dimostrare la loro qualità, mediante certificato del podestà del Comune del domicilio o della loro abituale residenza.

Art. 7.

I candidati, i quali siano avventizi a termini dell'art. 2 del presente decreto, dovranno a corredo delle domande esibire i seguenti documenti stesi sulle competenti carte bollate e debitamente legalizzati:

1^o atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha compiuto i 18 anni di età;

2^o certificato generale negativo del casellario giudiziario;

3^o certificato di cittadinanza italiana;

4^o certificato negativo di procedimenti penali pendenti;

5^o certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune nel quale l'aspirante risiede da un anno e, in caso di residenza minore, altro certificato del podestà o dei podestà delle precedenti residenze dell'anno;

6^o certificato medico rilasciato da un ufficiale sanitario militare, da un medico provinciale, ed anche per giustificate circostanze, dal medico condotto del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

Nel caso che l'aspirante abbia una imperfezione fisica, questa dovrà essere specificatamente menzionata nel certificato medico con dichiarazione che non menoma l'attitudine fisica all'impiego di chimico.

L'Amministrazione ha facoltà di fare controllare insindacabilmente tale dichiarazione;

7^o documento dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

8^o diploma originale o copia autentica del diploma di laurea in chimica o in chimica e farmacia o in chimica industriale, o diploma d'ingegnere chimico, ed il certificato dei punti ottenuti nella laurea e nei singoli esami speciali.

I candidati laureati dopo il 31 dicembre 1924 o dopo il 31 dicembre 1925, per coloro che si trovassero nella condizione prevista dall'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, dovranno inoltre presentare l'originale diploma o una copia autentica del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di chimico;

9^o certificato rilasciato dal capo del Laboratorio chimico presso il quale il candidato presta servizio e vidimato dal direttore dei Laboratori chimici delle dogane, dal quale risulti:

a) la durata e la qualità del servizio prestato dal candidato, con l'indicazione della data di assunzione in servizio del medesimo;

b) il criterio sommario circa l'operosità, la diligenza, la disciplina, la condotta pubblica e privata e il sentimento nazionale del candidato;

10^a fotografia debitamente legalizzata.

I candidati i quali si trovano nelle condizioni previste dagli ultimi commi del precedente art. 6, dovranno presentare i documenti ivi indicati.

Art. 8.

I documenti di cui al n. 2 dell'art. 6, ed ai numeri 2, 3, 4, 5 e 6 dell'art. 7 dovranno essere di data non anteriore ai tre mesi da quella del presente decreto.

La legalizzazione delle firme da parte del presidente del Tribunale o del Prefetto non è richiesta per i certificati rilasciati e vidimati dal Governatore di Roma.

Non è consentito far riferimento a documenti presso altre Amministrazioni dello Stato, anche se dipendenti dal Ministero delle finanze, salvo per il titolo di studio, del quale si deve in ogni caso produrre un certificato con l'indicazione precisa dell'Amministrazione presso la quale si trova il titolo originale.

Art. 9.

Oltre i documenti indicati nei precedenti articoli 6 e 7 i candidati potranno esibire:

a) qualunque altro titolo, diploma, certificato o pubblicazione che attesti le cognizioni scientifiche e tecniche dell'aspirante;

b) certificato di risultati di concorsi precedenti presso altre pubbliche Amministrazioni.

Art. 10.

La Commissione esaminatrice, da nominarsi con successivo decreto Ministeriale, sarà costituita:

dal direttore generale delle dogane e delle imposte indirette, con funzioni di presidente;

dal direttore dei Laboratori chimici delle dogane;

da un funzionario amministrativo della Direzione generale delle dogane e imposte indirette di grado non inferiore al 6^o;

da due funzionari di grado 6^o, o in mancanza da un funzionario di grado 6^o e da uno di grado 7^o, del personale dei Laboratori chimici delle dogane.

Funzionerà da segretario della Commissione un funzionario della carriera amministrativa del Ministero di grado non inferiore al 9^o.

Art. 11.

Per quanto concerne le formalità inerenti allo svolgimento delle prove saranno osservate le disposizioni contenute nel capo VI del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e nell'art. 9 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684.

Art. 12.

La Commissione compilerà la graduatoria di coloro i quali hanno superato le prove di esame, in base alle votazioni riportate dai candidati, a termini dell'art. 39 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2960, e con l'osservanza del disposto dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395. La graduatoria di cui sopra sarà approvata con decreto del Ministro per le finanze e pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del personale.

Contro di essa possono essere presentati reclami dagli interessati nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria medesima, e su tali reclami decide in via definitiva il Ministro, sentita la Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Le nomine ai posti messi a concorso saranno conferite con decreto del Ministro per le finanze, tenuto presente il disposto dell'art. 2 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733. I vincitori del concorso, i quali si trovino nelle condizioni previste dall'art. 5 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, saranno esonerati dal servizio in prova e nominati chimici dei Laboratori chimici delle dogane (grado 9^o).

Art. 14.

Il periodo di allievo avrà la durata non inferiore a sei mesi dalla data dell'ammissione in funzioni.

Durante il periodo di servizio a titolo di prova gli allievi percepiranno un assegno mensile di L. 800, ridotto del 12 per cento, oltre l'aggiunta di famiglia a termini di legge.

Art. 15.

Gli allievi chimici e i chimici che dopo la nomina non raggiungeranno nel termine prefisso la residenza loro assegnata decadranno, senza che occorra alcuna diffida, da ogni ulteriore diritto conferito dal concorso.

Verrà fatta eccezione a tale disposizione per coloro che si trovassero sotto le armi per obblighi militari.

Art. 16.

Dopo ultimato con esito favorevole il periodo di prova gli allievi saranno nominati chimici nei Laboratori chimici delle dogane (grado 9^o).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(1148)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G C